



X LEGISLATURA
XXXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 39
Seduta di martedì 15 novembre 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE -QUESTION TIME

(convocazione prot. n. 0013134 del 09/11/2016 - avviso prot. n. 13304 dell'11/11/2016)

<p>Oggetto n.28 – Atto n. 728 <i>Raddoppio della linea ferroviaria Spoleto-Terni – Raddoppio selettivo della linea Foligno-Terontola e suo collegamento con l'Aeroporto dell'Umbria presso il quale realizzare una stazione ferroviaria dotata di adeguati servizi – Elaborazione dei progetti preliminari – Intendimenti della G.r. al riguardo.....5</i> Presidente.....5-7 Ricci.....5,7 Chianella, Assessore.....6</p> <p>Oggetto n.58– Atto n. 825 <i>Area ex Fornace di Umbertide – Azioni dell'Istituzione regionale a fini sia di ripristino di condizioni di vivibilità, sia di insediamento di presidi di sicurezza7</i></p> <p>Abbinato a: Oggetto n.59– Atto n. 830 <i>Intendimenti della G.r. volti a porre fine alla situazione di abbandono e di degrado dell'area dell'ex Fornace di Umbertide8</i> Presidente.....8-11 Guasticchi.....8,10 Smacchi.....8,11 Paparelli, Assessore.....9</p> <p>Oggetto n.19– Atto n. 613</p>	<p><i>Aumento della disponibilità di posti letto dell'Unità spinale unipolare dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia – Iniziative della G.r. al riguardo11</i> Presidente.....12-14 Casciari.....12,14 Barberini, Assessore.....13</p> <p>Oggetto n.52 – Atto n. 790 <i>Discarica ubicata in località Sant'Orsola del Comune di Spoleto – Situazione di conclamato inquinamento dell'area – Motivazioni della mancata sottoposizione a valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento e consolidamento dell'area medesima – Intendimenti della G.r. a seguito delle recenti sentenze del T.a.r. Dell'Umbria14</i> Presidente.....14-17 Fiorini.....15,17 Cecchini, Assessore.....16</p> <p>Oggetto n.56 – Atto n. 818 <i>Programma di sviluppo rurale – Misura 7.2.1 – Tempi previsti dalla G.r. per l'attivazione della misura medesima ai fini della sistemazione e riqualificazione delle strade vicinali ad uso pubblico17</i> Presidente.....17,19 Smacchi.....17,19 Cecchini, Assessore.....18</p>
---	--



Oggetto n.63– Atto n. 846

Permesso di ricerca di risorse geotermiche finalizzato alla sperimentazione di impianti pilota, denominato “Castel Giorgio-Torre Alfina” – Intendimenti della G.r. in merito al rilascio dell’intesa richiesto alla Giunta medesima dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell’art. 3, comma 2-bis del decreto legislativo 11/02/2010, n. 2219
Presidente.....19-21
Nevi.....19,21
Cecchini, Assessore.....20

Oggetto n.64– Atto n. 848

Affidamento a Cosp Tecno Service, disposto da Dipartimento Protezione Civile e Consorzio Nazionale Servizi, di appalto milionario per la fornitura di moduli di soluzione abitativa in emergenza per i cittadini umbri sfollati dopo gli eventi sismici del 24/08/2016 e successivi –

Informazioni della Giunta regionale circa l'appalto medesimo e intendimenti della stessa Giunta riguardo alla mancanza di esperienza specifica nel settore da parte del soggetto affidatario e riguardo ai previsti tempi di attesa per la fornitura, con enormi disagi per la popolazione21
Presidente.....21-23
Liberati.....21-23
Bartolini, Assessore.....22

Oggetto n.65 – Atto n. 849

Concorso pubblico per l'assegnazione di n. 39 nuove sedi farmaceutiche – Chiarimenti da parte della G.r. in merito allo stato attuale del procedimento e in merito a mancata risposta ad interrogazione precedente24
Presidente.....24-26
Carbonari.....24,26
Barberini, Assessore.....25



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 0013134 del 09/11/2016)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>27	Oggetto n.4 – Atto n. 500 <i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini della realizzazione straordinaria della viabilità ordinaria dell'Alto Tevere</i>47
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>27	Presidente.....47,50-52,54-58 Mancini.....47,56,57 Solinas.....50,58 Ricci.....51 Rometti.....52,57 Liberati.....53 Squarta.....54 Chianella, Assessore.....55 Votazione atto n. 50059
Votazione inserimento all'OdG atto n. 841 ...31	
Votazione inserimento all'OdG atto n. 857 ...32	
Oggetto n.3 – Atti nn. 319 e 319/bis <i>Modificazioni ed integrazioni della l.r. 21/01/2015, n. 1 (Testo unico governo del territorio e materie correlate)</i>33	Rinviato in III Commissione:
Presidente.....33,35,36,38,41-46	Oggetto n.5 – Atto n. 612 <i>Iniziativa da adottarsi da parte della G.r. per innalzare la qualità delle prestazioni fornite dalle strutture sanitarie private, per l'applicazione uniforme su tutto il territorio regionale delle disposizioni riguardanti gli accordi contrattuali stipulati con tali strutture e per verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità delle strutture medesime</i>59
Brega, Relatore di maggioranza.....33,35	Presidente.....59,62-64,67,69
Fiorini, Relatore di minoranza.....36	Solinas.....59,68
Liberati, Relatore di minoranza.....36	Ricci.....62
Ricci.....38	Mancini.....62
Cecchini, Assessore.....41,45	Rometti.....63
Mancini.....44	Carbonari.....64
Votazione artt. 1-2042	Barberini, Assessore.....64
Votazione art. 2143	Leonelli.....68
Votazione emendamenti nn. 1 e 343	Votazione rinvio in Commissione69
Votazione artt. 22-2643	Votazione chiusura seduta74
Votazione art. 2743	
Votazione emendamento n. 243	
Votazione artt. 28-4443	
Votazione art. 4543	
Votazione emendamento n. 543	
Votazione artt. 46-4844	
Votazione art. 4944	
Votazione emendamento n. 646	
Votazione artt. 50-5146	
Votazione emendamento n. 446	
Votazione art. 5246	
Votazione atti nn. 319 e 319/bis46	Non trattati:
Votazione dichiarazione d'urgenza46	Oggetto n.6 – Atto n. 647 <i>Contaminazione da cromo esavalente delle matrici ambientali della Conca Ternana – Responsabilità di ThyssenKrupp e tutela di lavoratori e residenti – Revisione del piano di monitoraggio della filiera</i>
Votazione autorizzazione coordinamento formale testo46	



agroalimentare – Adozione di interventi da parte della G.r.

Oggetto n.7 – Atto n. 726

Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'immediata realizzazione di almeno un primo stralcio del "Nodo di Perugia" consistente in una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte – Polo ospedaliero regionale

Oggetto n.8 – Atto n. 772

Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'istituzione di borse di studio universitarie per i figli di emigrati umbri residenti all'estero

Oggetto n.9 – Atto n. 797

Adozione di iniziative da parte della G.r. volte all'attivazione di uno o più treni Frecciargento ai fini di un rapido collegamento dell'Umbria con le più importanti realtà territoriali del nord e del sud dell'Italia

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	27-32,59,69,70-74
Rometti.....	28,71
Squarta.....	28,70
Fiorini.....	28,29,59
Paparelli, Assessore.....	29
Ricci.....	29,72
Chiacchieroni.....	30,32,73
Liberati.....	31,69,74
Nevi.....	31
Brega.....	32
Leonelli.....	68
Mancini.....	71

Sospensioni.....26,32,47



X LEGISLATURA

XXXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.37.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo la seduta di Question Time.
Direi di iniziare con l'oggetto n. 28.

OGGETTO N. 28 – RADDOPPIO DELLA LINEA FERROVIARIA SPOLETO-TERNI – RADDOPPIO SELETTIVO DELLA LINEA FOLIGNO-TERONTOLA E SUO COLLEGAMENTO CON L'AEROPORTO DELL'UMBRIA PRESSO IL QUALE REALIZZARE UNA STAZIONE FERROVIARIA DOTATA DI ADEGUATI SERVIZI – ELABORAZIONE DEI PROGETTI PRELIMINARI – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 728](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci. Raccomando sia ai Consiglieri interroganti che agli Assessori di rispettare i tempi per le questioni poste e per le risposte date, perché poi abbiamo i soliti problemi nella ripresa che ci impongono di tagliare alcune interrogazioni. Chiedo anche un po' di silenzio in Aula, grazie.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. E' un'interrogazione propositiva presentata con atto n. 728, che comincia da una considerazione: il traffico aereo a livello mondiale si raddoppierà nei prossimi venti anni e, secondo indicazioni trasportistiche, il 70 per cento degli aeroporti europei piccoli, in particolare quelli regionali, si svilupperanno soltanto se verranno attivate linee aeree stabili con compagnie a basso costo e anche se esisteranno stazioni ferroviarie che andranno a collegare lo stesso aeroporto con i sistemi ferroviari italiani ed europei.

Peraltro il Piano regionale dei trasporti già poneva come ipotesi, seppur preliminare, quella del raddoppio ferroviario della linea ad alta velocità Roma-Ancona, ma ancora in maniera più incisiva il raddoppio selettivo della Foligno-Terontola.

Da questo punto di vista l'interrogazione propositiva vuole chiedere lo stato dei programmi e dei progetti per quanto attiene prima di tutto il raddoppio della Spoleto-Terni dal punto di vista ferroviario, che rappresenta un nodo importante per il sistema regionale, e poi lo stato degli interventi per quanto attiene al raddoppio selettivo della Foligno-Terontola, che consentirebbe anche di poter collocare una stazione ferroviaria in prossimità dell'aeroporto, e da questo punto di vista si



propone e si chiede se la Giunta regionale su questo tema intenda peraltro precedere con una prima ipotesi progettuale preliminare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ricci. Rispetto a quanto richiesto dall'interpellante, dobbiamo riconfermare che negli ultimi decenni gli investimenti si sono concentrati quasi esclusivamente sul sistema dell'alta velocità, che nell'Italia centrale è identificata sostanzialmente con la dorsale Bologna-Firenze-Roma-Napoli; sono stati invece disattesi, per quanto ci riguarda, alcuni interventi sulle linee trasversali, alcuni dei quali da lungo tempo programmati o progettati, con conseguenze per il raggiungimento di importanti obiettivi.

Già nel 2011 i Presidenti e gli Assessori della Regione Umbria, Abruzzo, Lazio, Toscana e Marche avevano presentato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un documento congiunto in cui si poneva l'esigenza del completamento del sistema ferroviario centrale con il potenziamento delle trasversali che mettono in comunicazione il Tirreno e l'Adriatico, in particolare appunto il raddoppio della linea Orte-Falconara, in generale la velocizzazione dell'arco ferroviario Roma-Orte-Termini-Foligno-Perugia-Terontola-Arezzo-Firenze. Il nuovo Piano regionale dei trasporti che abbiamo licenziato da questo Consiglio un anno fa tratta approfonditamente il tema dei collegamenti verso Roma e verso nord nell'ambito del progetto di completamento e potenziamento infrastrutturale e tecnologico dell'alta velocità italiana.

Per quanto riguarda i collegamenti dell'Umbria con la rete AV verso nord, il Piano prevede la realizzazione della nuova stazione sul tracciato della direttissima Roma-Firenze sul modello della stazione Mediopadana, che com'è noto è stato anche oggetto di discussione in questa sala. Il nostro intento è quello ovviamente di continuare a sostenere la realizzazione della stazione, ad oggi questa questione è in mano al Ministero che sta valutando appunto tutti gli aspetti della questione.

Per quanto riguarda la modalità aerea, il Piano si pone l'obiettivo di affermare il ruolo dell'aeroporto San Francesco all'interno del bacino centro Italia, sia come scalo vocato al traffico turistico e business, sia come scalo sussidiario rispetto al sistema aeroportuale di Roma per il traffico low-cost. La strategia di sviluppo del traffico aereo disegnata dal Piano generale dei trasporti vede infatti l'aeroporto San Francesco e il sistema aeroportuale di Roma in un rapporto di complementarità e parziale sussidiarietà al servizio di funzioni tra loro non in competizione, sia per quanto riguarda il traffico in tutti i sensi, sia nei confronti del bacino di utenza più propriamente attribuibile all'aeroporto umbro. Man mano che gli interventi di potenziamento programmati sulla linea ferroviaria Orte-Falconara e sulla Foligno-Ponte San Giovanni verranno completati sarà infatti possibile fornire servizi ferroviari veloci tra l'Umbria e Roma.



Il Piano punta quindi al potenziamento dei collegamenti ferroviari con Roma e l'aeroporto di Fiumicino per agevolare la domanda di trasporto aereo negli spostamenti di lungo raggio per lavoro, studio, turismo da e per l'Umbria, ma anche verso Roma, per contribuire a integrare lo scalo umbro in un sistema di bacino insieme a Fiumicino e a Ciampino. Per tale finalità è prevista la realizzazione della fermata ferroviaria aeroporto San Francesco sulla linea Foligno-Perugia-Terontola attrezzata come nodo di interscambio ferro-gomma, con l'istituzione di un servizio navetta in corrispondenza con i treni che effettuano la fermata. Per quanto riguarda il collegamento con l'AV verso sud e con il nodo multimodale di Roma la strategia si sfonda sul potenziamento della linea Orte-Falconara.

La Giunta regionale è ovviamente attenta rispetto a queste questioni, conoscendo quanto sono importanti i tempi e la velocizzazione dei rapporti e delle relazioni delle nostre località, soprattutto con Roma, ma non solo, e rispetto al contesto più generale di carattere economico delle politiche che vorrà mettere in campo il Governo ovviamente siamo aperti e senza pregiudizi anche a proposte e iniziative che possano venire anche da altri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio l'Assessore con delega che ha confermato l'importanza di prevedere una stazione ferroviaria nel quadro del sistema aeroportuale dell'Umbria e in correlazione in particolare con il futuro raddoppio selettivo della Foligno-Terontola considerando, e sottolineo, l'importanza anche di sostenere il raddoppio della Spoleto-Terni, sempre con il sistema ferroviario, e concludo anche auspicando che per i cento anni della Ferrovia Centrale Umbra anche questo sistema ferroviario possa nei prossimi anni avere un'adeguata valorizzazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Chiamo l'oggetto n. 58.

Il Presidente della I Commissione Andrea Smacchi ha presentato un'interrogazione dello stesso tenore, quindi come da Regolamento abbiamo accorpato la discussione delle interrogazioni.

OGGETTO N. 58 – AREA EX FORNACE DI UMBERTIDE – AZIONI DELL'ISTITUZIONE REGIONALE A FINI SIA DI RIPRISTINO DI CONDIZIONI DI VIVIBILITA', SIA DI INSEDIAMENTO DI PRESIDI DI SICUREZZA – [Atto numero: 825](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Guasticchi



Abbinato a:

OGGETTO N. 59 – INTENDIMENTI DELLA G.R. VOLTI A PORRE FINE ALLA SITUAZIONE DI ABBANDONO E DI DEGRADO DELL'AREA DELL'EX FORNACE DI UMBERTIDE – [Atto numero: 830](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione della prima interrogazione la parola al Vice Presidente Guasticchi, prego.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. La situazione è un po' imbarazzante, perché queste due interrogazioni sono scaturite dalla palese situazione di deregulation esistente in quell'area completamente abbandonata, cosiddetta ex Fornace, nel centro di Umbertide.

Eravamo tutti molto preoccupati, abbiamo fatto interrogazioni, abbiamo cercato di capire le dinamiche e tutto, poi abbiamo letto sul giornale questa mattina che l'On. Giulietti ha ufficializzato che quest'area è stata acquistata per 10 milioni e 200 mila euro. Ci troviamo imbarazzatissimi, perché tra l'altro c'è una nota contrastante anche del Sindaco di Umbertide che dice che in realtà l'operazione non è conclusa, per cui noi a questo punto dovremmo quasi modificare l'interrogazione, cercando di trovare una formula che quantomeno chieda chiarezza su quello che è avvenuto nei giorni scorsi, perché se realmente c'è stato l'acquisto da parte di un fondo italiano, come leggiamo sui giornali, di tutta l'area, ovviamente il nuovo proprietario avrà tutto il vantaggio di rimettere a posto l'area, di ristrutturare le abitazioni e di lavorare per vendere queste abitazioni, però rimaniamo nel dubbio totale. Per cui a questo punto penso che l'interrogazione com'era impostata rimanga collegata alla preoccupazione di recuperare un'area abbandonata, di controllare a questo punto, nelle more della certezza delle informazioni discordanti che abbiamo letto, di capire in questo periodo come sarà messa in sicurezza l'area.

Per il resto penso che anche l'Assessore Paparelli sia un po' spiazzato da questa notizia di questa mattina, per cui non mi rendo conto cosa mi potrà rispondere, quindi ho già anticipato la risposta dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Guasticchi.

Per l'illustrazione della seconda interrogazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io ringrazio il Consigliere Guasticchi per la presentazione di questa interrogazione, anche per quanto riguarda il contenuto che è abbastanza simile a quello da me presentato. E' chiaro che siamo di fronte a una situazione quasi kafkiana, nel senso che all'improvviso si sveglia un rappresentante delle Istituzioni e di fatto fa un comunicato stampa addirittura, si legge, bruciando la notizia al proprio



Sindaco. Insomma, veramente credo che siamo alle comiche, però qui non si tratta di ridere, non c'è niente da ridere, anzi, anche in conseguenza di un sopralluogo fatto in quella zona, siamo in presenza di una situazione di degrado che non rende rispetto a una città come Umbertide e non rende rispetto a una regione come l'Umbria.

Io sono d'accordo con il Consigliere Guasticchi nel senso di modificare lo strumento, io credo che sia necessario portare questo tema in Commissione e credo che in Commissione chiameremo il Sindaco di Umbertide e chiaramente l'Assessore Paparelli, se vorrà venire, al fine proprio di capire bene come stanno le cose, perché si parla di aggiudicazione provvisoria con riserva datata 10 ottobre, poi si dice addirittura non vorrei, dice il Sindaco, che queste uscite sulla stampa possano compromettere la stessa operazione, cioè veramente credo che ci stiamo facendo del male da soli.

Quello che dico è che non vorrei ricalcare altre situazioni difficili che abbiamo affrontato, come il Palazzo degli Specchi a Ferrara, come la palazzina totalmente abusiva a Civitanova Marche che ancora non è stata liberata e dove le Forze dell'Ordine non riescono neanche a entrare; è per questo che vorrei ringraziare, terminando il mio intervento, invece le Forze dell'Ordine che anche con tre operazioni datate settembre, ottobre e novembre hanno riportato un minimo di legalità in quella zona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Io, onestamente, debbo dire che provo anch'io un po' di imbarazzo a rispondere a questa interrogazione, sia per il fatto di come si qualificano anche taluni interroganti, ho appreso che ci sono anche i sottogruppi all'interno di qualche gruppo, qualche aggettivo di troppo forse, ma l'imbarazzo più forte mi deriva dal fatto che questa è una questione che come tutti sanno è materia di competenza esclusiva dello Stato, perché l'ordine pubblico è materia di competenza esclusiva dello Stato. Noi siamo caduti, anche qui a Perugia, qualche anno fa in questo equivoco, per cui si può pensare che gli Enti locali o la Regione possano sopperire a quelle che sono esclusive prerogative dello Stato. Eppure non mi voglio sottrarre perché capisco, premesso questo, che il contenuto delle interrogazioni è volto a segnalare, raccolgo la provocazione, all'opinione pubblica l'esistenza di una problematica che evidentemente secondo gli interroganti non è affrontata nella maniera adeguata dagli organi che ne sono competenti.

Io ricordo che i governi locali hanno competenza in materia di sicurezza urbana, che attraverso la loro azione possono imprimere a questa la dimensione che gli è propria, ossia quella della coesione sociale e della partecipazione civile utilizzando gli strumenti di propria competenza, quali la tutela della vita urbana, la risposta ai bisogni sociali, l'adeguatezza dell'offerta abitativa, il controllo sull'appropriata fruizione degli spazi pubblici, la prevenzione della devianza, degli abusi di sostanza,



eccetera. Fra i livelli di competenza statale e quelli dei Governi locali credo che debba permanere una chiara diversità di funzioni e di competenze in materia di sicurezza; a questo proposito io mi accingo a portare in Commissione quanto concordato unanimemente dalla precedente Commissione in materia di legge 13, sia sui temi complessivamente dei criteri dell'avviso, sia sul monitoraggio di quello che è stato fatto in questi mesi. Il lavoro è pronto, è stato approvato ieri dalla Giunta regionale, quindi può essere inoltrato alla Commissione; noi in quella sede peraltro abbiamo deciso di dare priorità all'installazione di impianti di videosorveglianza, ovviamente si tratta di avvisi rivolti ai Comuni, in particolare nelle zone produttive della nostra regione, sia che esse siano ancora produttive, sia che versino nello stato che viene citato e ricordato.

Per quanto riguarda la situazione di degrado e di abbandono in cui indubbiamente versa l'area dell'ex Fornace di Umbertide e le azioni che la Giunta regionale intende intraprendere, così come viene sollecitato, per promuovere il ripristino delle condizioni di viabilità, ovviamente il collega Chianella se ne farà carico nel valutare competenze e aspetti da questo punto di vista rispetto alla viabilità. Per le condizioni di vivibilità invece si fa presente che verrà attivato un percorso di confronto con il Comune di Umbertide, io mi sono già attivato, per le possibili azioni da avviare per dare una mano a porre fine alla situazione di degrado in cui versa l'area della ex Fornace.

Per quanto riguarda gli aspetti più specificatamente inerenti all'ordine pubblico, sarà sollecitato e promosso un incontro con il coinvolgimento della Prefettura di Perugia e delle Forze dell'Ordine per segnalare la necessità di integrare le azioni di contrasto dei fenomeni criminali che avvengono nell'area della ex Fornace di Umbertide con interventi della Polizia locale e sollecitare specifiche azioni per il ripristino della sicurezza in tale area. Ovviamente, in base a quello che dicevo prima, saranno azioni che riguardano il confronto, la dialettica, la moral suasion, mentre ritengo totalmente escluso dalla possibilità della Regione, se non quello di segnalare agli organi competenti rimettendo il testo dell'interrogazione, di insediare una stazione dei Carabinieri nella descritta area abbandonata che lo vedo come tema, siccome sono abituato a parlare con franchezza, alquanto improbabile vista l'organizzazione attuale delle Forze dell'Ordine, ma non ometterò di segnalare la richiesta agli organi competenti.

Io credo che più di questo rispetto a quello che raccolgo come una provocazione positiva segnalata dai Consiglieri Guasticchi e Smacchi non possa essere messo in campo, se non da una risultanza del confronto del Comune di Umbertide e di una moral suasion di azioni nei confronti della Prefettura e delle Forze dell'Ordine, oltre a quello che già stanno facendo sul campo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Vice Presidente Guasticchi per la replica.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



Ovviamente l'Assessore ha dato una risposta tecnica che intuivamo dovesse essere sicuramente così, però quello che a noi interessa è una sensibilizzazione, cioè è un problema che esiste, e l'interrogante vive a Umbertide per cui al di là delle varie speculazioni politiche che si possono fare su questo tema stiamo parlando di una realtà fortemente critica, e non è nelle assicurazioni oggi date sui giornali che l'area è stata venduta a tranquillizzare la popolazione umbertidese, che tra l'altro è gravata anche da un altro problema incombente che è la vicinanza estrema della nuova moschea a 500 metri di distanza, che rappresentano due poli che stanno creando una forte criticità, quindi non è che la Regione può dire: io non posso fare nulla, i miei compiti sono questi, a volte si impegna in discussioni su temi di carattere internazionale, insomma parliamo di una situazione critica dei cittadini della nostra regione, per cui la Regione può supportare anche processi già iniziati. Quello del trasferimento della caserma non è una boutade elettorale, è un percorso che già è stato impostato, già è stato affrontato negli anni passati, che ha una sua logica economica e sociale dove la Regione realmente può dare un supporto alla Provincia, che ancora suppongo abbia in carico la caserma di Umbertide, per far sì che quelle risorse per la ristrutturazione vengano concentrate nell'acquisto di un nuovo plesso dentro un'area ad alto rischio, su questo io non penso che la Regione non possa intervenire.

Sulle subdirectory la battuta è infelice, ne prendiamo atto, probabilmente bisognerebbe affrontare in maniera più approfondita anche questioni politiche che noi non vogliamo assolutamente strumentalizzare in un consesso consiliare, noi abbiamo fatto un intervento perché ce lo ha chiesto la popolazione, questa è l'unica vera mission che noi cerchiamo di espletare all'interno di quest'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Presidente Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Solo per dire che ritengo offensiva, non infelice, l'apertura del Vice Presidente Paparelli, lo invito a evitare queste cadute di stile che non gli appartengono; qui non ci sono sottogruppi o vice sottogruppi, ci sono persone che hanno la loro testa, caro Assessore Paparelli, e che sia la prima e l'ultima volta che fa questi scivoloni perché non le rendono merito. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'oggetto n. 19.

OGGETTO N. 19 – AUMENTO DELLA DISPONIBILITA' DI POSTI LETTO DELL'UNITA' SPINALE UNIPOLARE DELL'OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA DI PERUGIA – INIZIATIVE DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 613](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Gentili Consiglieri, questa è un'interrogazione che intende puntare l'attenzione su una delle eccellenze dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia; sto parlando dell'unità spinale unipolare, che definirò USU per brevità, è una struttura che è stata inaugurata nel 1998 che accoglie pazienti con diagnosi di lesione midollare post traumatica e non traumatica diagnosticata, al fine di portare avanti una specifica riabilitazione clinica intensiva. Il reparto quindi è attrezzato per interventi specialistici multiprofessionali ed è un punto di riferimento anche e non solo in acuto, ma anche per quelle persone con complicanze da lesione midollare croniche che hanno esigenze riabilitative diverse.

In Umbria sono circa 450, secondo gli ultimi dati che sono stati presentati lo scorso aprile in occasione della Giornata nazionale delle persone con lesioni spinale, le persone che hanno questo tipo di problema, con un'incidenza di circa 39,5 casi per milione di abitanti, e di questi il 54 sono lesioni di tipo traumatico e il 46 di tipo non traumatico. Negli anni, vista la qualità dell'assistenza, i presidi utilizzati, la qualità della riabilitazione, per fortuna, sono aumentati i cosiddetti pazienti cronici, cioè quelli che dopo la lesione acuta sono stati stabilizzati ma che ahimè devono combattere con complicanze secondarie e terziarie che sono dovute proprio al fatto che il periodo di vita si è allungato di molto. Aggiungo anche che quindi è cambiato anche un po', per fortuna anche qui, l'approccio non solo terapeutico, ma soprattutto quello riabilitativo che gira intorno a una definizione di un quadro non solo sanitario, ma anche di garanzia di un'autonomia possibile, quindi un ruolo che l'USU, il suo personale, la multidisciplinarietà che è presente all'interno della struttura complessa assolve come nodo centrale di una rete che unisce percorsi riabilitativi a quelli abilitativi, e quindi si rivolge di più al territorio e alla comunità dove il paziente risiede.

Il tema è questo: intanto vorrei ricordare ai Consiglieri che nel 2014, nell'ambito di un protocollo d'intesa con la Regione Marche relativo all'elisoccorso, nello stesso protocollo si faceva riferimento alla possibilità di una collaborazione con l'unità spinale di Ancona, quella dell'Azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti Umberto I, dove dovevano essere trasferiti per la fase riabilitativa i pazienti verso l'USU di Perugia. Più o meno nella stessa fase temporale sono stati definiti nel Patto per la salute dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e di quelle complesse, questi parametri fanno riferimento a numero di 17,5 posti letto per la definizione di struttura complessa ospedaliera; ad oggi l'unità spinale dispone di 12/13 posti letto, quindi non rientrerebbe nei nuovi standard definiti.

Quindi da una parte chiedo all'Assessore, che ringrazio, quali siano le intenzioni rispetto alla definizione e al mantenimento della struttura complessa dell'USU, visto che i letti sono in numero inferiore, e quali sono oggi i dati di collaborazione che riguardavano quel protocollo con l'USU di Ancona.



Devo fare anche una precisazione: il Consigliere Ricci in sede di III Commissione mi ha chiesto anche di rappresentare, in accordo con l'Assessore presente, una sua richiesta che era contenuta nella mozione 340, che riguarda invece il destino della struttura della piscina che è presente dentro l'unità spinale e che da dieci anni è inutilizzata, e potrebbe essere invece un presidio importante riabilitativo sia per i pazienti ricoverati nella struttura stessa e, perché no, anche per i pazienti e per i soggetti che essendo ormai fuori dal percorso di degenza hanno bisogno invece di riabilitazione in acqua; quindi facendomi anche carico delle osservazioni e delle richieste del Consigliere Ricci chiedo quali sono le intenzioni della Giunta e se è stata valutata appunto l'eventualità di fare partire quella piscina, visto che l'Assessore si era impegnato in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari. Vi ricordo che con i tempi siamo fuori, qualcuna delle interrogazioni non potrà essere ripresa, se andiamo avanti così. Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

La Regione Umbria ha definito e aggiornato le procedure e i percorsi vincolanti regionali per la presa in carico delle persone con lesione midollare, questa è stata disciplinata con una delibera risalente ormai al 2009. L'obiettivo principale, come ha detto l'interrogante, è la presa in carico precoce delle persone che hanno avuto lesioni per cercare di portare avanti un percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale e riabilitativo fino al loro reinserimento e inclusione nel loro ambiente sociale. Questo era il percorso e l'obiettivo della unità spinale.

Nella sostanza abbiamo assistito nel corso degli ultimi anni a una trasformazione dell'attività dell'unità spinale per una serie di ragioni: i ricoveri ordinari sono sostanzialmente stabili, poi darò anche qualche dato, mentre i ricoveri in day hospital sono praticamente scomparsi, sono azzerati a partire dal 2013, un azzeramento perché le attività sono state garantite con un diverso regime, o meglio, un regime ambulatoriale in day service; l'attività in day hospital è stata azzerata perché considerata inappropriata in quanto non considerata secondo i setting sanitari assistenziali ed esclusa dai LEA.

Nel frattempo l'attività di ricovero ordinaria, do qualche numero, nel 2013 era pari a 84 pazienti, nel 2014, 69, nel 2015, 70, nei primi nove mesi del 2016, 66. Accanto a questi dati e valori complessivi abbiamo assistito a una contrazione dei pazienti in extra regionale, in particolar modo che sono arrivati a rappresentare solo il 15 per cento mediamente nel 2015 e ancora meno nel corso del 2016; in particolare il trasferimento di pazienti dalla vicina regione Marche in qualche modo è venuto meno perché la Regione Marche, precisamente nell'ospedale di Torrette, ha attivato alcuni posti letto per unità spinale, in questo modo, se vogliamo, disattendendo l'originario accordo che era stato fatto in occasione della definizione dei rapporti con l'elisoccorso. In sostanza avevamo definito in quella sede che l'unità spinale del centro Italia, o meglio Umbria e Marche, sarebbe stata Perugia e l'elisoccorso avviato insieme alle



due regioni, utilizzando quello delle Marche. Nella sostanza oggi non siamo in grado di rappresentare un incremento dell'attività extra regionale e non siamo in grado di avere necessità di ulteriori posti letto per l'attività assistenziale.

Tuttavia, in data 15 giugno 2016, i Presidenti dell'area centrale dell'Italia, Regioni Marche, Umbria e Toscana, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa volto a creare sinergie e momenti di collaborazione in numerosi ambiti tra cui quello regionale, in particolare quello nell'ambito sanitario e del welfare; questa potrebbe essere un'occasione per rilanciare l'attività dell'unità spinale e fare dell'attività spinale dell'Azienda ospedaliera di Perugia un centro nevralgico per l'attività di tutto il centro Italia.

Per quanto riguarda la piscina, anche qui si può avere una disponibilità solo nel momento in cui definiremo puntualmente l'accordo fra le regioni confinanti e soprattutto non appena entreranno in vigore i nuovi LEA che definiranno anche alcune attività che potrebbero essere prestate attraverso appunto l'utilizzo della piscina, quindi è una questione che potrà essere affrontata nel corso del prossimo anno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.
La parola al Consigliere Casciari per la replica.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sono parzialmente soddisfatta perché sinceramente non ho ben capito, quindi si manterrà la definizione di struttura complessa non avendo il numero dei letti o si fa una media rispetto a tutta la struttura ospedaliera; comunque mi auguro che questo percorso di collaborazione fra le regioni non faccia perdere questa grande professionalità che è stata un po' pioniera anche in Italia e che ha visto nell'uso un punto di riferimento, in tempi relativamente remoti, come un centro di riabilitazione di eccellenza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.
Passiamo adesso all'oggetto n. 52.

OGGETTO N. 52 – DISCARICA UBICATA IN LOCALITA' SANT'ORSOLA DEL COMUNE DI SPOLETO – SITUAZIONE DI CONCLAMATO INQUINAMENTO DELL'AREA – MOTIVAZIONI DELLA MANCATA SOTTOPOSIZIONE A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO E CONSOLIDAMENTO DELL'AREA MEDESIMA – INTENDIMENTI DELLA G.R. A SEGUITO DELLE RECENTI SENTENZE DEL T.A.R. DELL'UMBRIA – [Atto numero: 790](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ricordato che il TAR per l'Umbria con due sentenze pubblicate il 9 settembre 2016 ha annullato due provvedimenti della Giunta regionale, determinazioni n. 3120 del 13 maggio 2013 e n. 1143 del 17 febbraio 2014, entrambi aventi a oggetto la modifica delle condizioni di esercizio della discarica Sant'Orsola di Spoleto.

Considerato che con la prima determinazione era stato escluso dalla VIA, valutazione di impatto ambientale, il progetto di ampliamento e consolidamento della discarica di Sant'Orsola con diverse tecniche di copertura finale del materiale vegetale e del materiale sintetico e con conferimento di ulteriori rifiuti rispetto a quanto originariamente previsto con autorizzazione AIA del 2008. Lo sversamento di rifiuti poteva essere avviato solo a conclusione delle suddette opere strutturali.

Considerato poi che con la seconda determinazione adottata, come riporta la stessa sentenza del TAR a seguito di specifica istanza del soggetto gestore, e cioè VUS, Valle Umbra Sud S.p.A., veniva prevista la possibilità di conferire nuovi rifiuti anche contestualmente e quindi non più successivamente all'avvio delle previste opere di ampliamento.

Preso atto che la situazione relativa alla discarica di Sant'Orsola appare tutt'altro che immune da possibili e significativi impatti sull'ambiente atmosferico e geologico circostante, come riporta la sentenza del TAR Umbria, e che pertanto il progetto di ampliamento e consolidamento della discarica doveva, secondo la legge vigente, essere sottoposto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale; preso atto che oltre alle numerose polemiche e prese di posizione contraria alla sua riapertura nel 2014 nei documenti di Arpa Umbria del servizio di qualità dell'ambiente e gestione rifiuti e nella relazione generale al progetto di adeguamento emerge chiaramente l'esistenza di uno stato di conclamato inquinamento dell'area non a caso da sottoporre a bonifica, nonché uno stato di fatto dei rifiuti sino ad ora abbancati, che in ragione del loro precario assetto potrebbe seriamente dare luogo a ulteriori problemi di inquinamento ambientale, sempre TAR Umbria.

Considerato che in merito alla gestione della discarica Sant'Orsola la Regione Umbria è stata coinvolta in vicende giudiziarie di fronte alla Magistratura amministrativa nella quale è risultata soccombente, con il conseguente sperpero di soldi pubblici utilizzati per ripagare parzialmente le predette scelte censurate anche dal TAR Umbria.

Noi chiediamo alla Giunta regionale di conoscere perché il progetto di ampliamento e consolidamento della discarica di Sant'Orsola di Spoleto non è stato sottoposto a valutazione d'impatto ambientale, considerando che esisteva ed esiste ancora uno stato di conclamato inquinamento dell'area, e quali provvedimenti intende adottare in conseguenza delle sentenze del TAR Umbria riportate in narrativa, al fine di evitare l'impiego di ulteriore denaro pubblico e allo stesso tempo per garantire il rispetto dell'ambiente e soprattutto della salute dei cittadini. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

La discarica di Sant'Orsola è gestita dalla Valle Umbra Servizi S.p.A. sulla base dell'autorizzazione AIA rilasciata nel 2008, con cui la Regione dell'Umbria ha autorizzato un ampliamento della discarica per una volumetria complessiva di 934.413 metri cubi, tra l'altro l'esecuzione di periodici monitoraggi di stabilità del rilevato arginale di valle della discarica. Essendo rilevato uno stato di alterazione della porzione superficiale del rilevato arginale, la VUS decideva di intervenire redigendo un progetto che prevedeva i seguenti interventi: l'adeguamento del rilevato arginale di valle e la modifica della struttura della copertura finale della discarica. Il progetto di modifica dell'assetto della discarica veniva quindi sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto ricompreso in una delle categorie progettuali nell'allegato 4. In data 15 gennaio 2013 veniva presentata l'istanza per la sottoposizione al procedimento della VIA, e dalle valutazioni tecniche espresse nei pareri acquisiti risultava che le informazioni ambientali fornite erano adeguate per consentire una compiuta valutazione del progetto e che lo stesso non comportava impatti negativi significativi tali da rendere necessaria la sua sottoposizione al procedimento di VIA.

Con determina dirigenziale quindi veniva disposta l'esclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale nel rispetto di cinque ben precise prescrizioni che non sto a elencare, poi posso mettere a disposizione gli atti. Successivamente la VUS richiede di modificare l'istanza, la quinta prescrizione, che prevedeva che l'adeguamento del rilevato arginale e l'eliminazione delle cause che concorrono a un precario assetto morfologico della struttura arginale dovranno diventare interventi prioritari, a completamento dei quali sarà possibile svolgere l'attività di conferimento rifiuti e la fase finale di chiusura e impermeabilizzazione della discarica. Quindi di fronte alla richiesta di modificare la quinta prescrizione, il servizio preposto chiede al servizio geologico e sismico titolare della citata prescrizione e ad Arpa Umbria, in qualità di autorità competente allo svolgimento dell'attività di vigilanza, pareri e un riscontro su questa richiesta.

Il 27 gennaio 2014 perveniva da parte del servizio geologico sismico l'espressione di parere favorevole al conferimento dei rifiuti presso la discarica di Sant'Orsola, e successivamente Arpa comunicava la non competenza circa la verifica della stabilità riconfermando però i pareri favorevoli precedentemente espressi. Quindi sulla base di ciò con determina dirigenziale veniva modificata la sola prescrizione, sostituendola con un insieme di prescrizioni e dettati che andassero a risolvere le criticità che erano emerse.

Successivamente l'Avvocatura regionale trasmetteva l'accoglimento da parte del TAR del ricorso proposto dalla signora Marini Marcella in Galassi relativamente al procedimento di verifica di assoggettabilità VIA, e con la stessa nota veniva richiesto al servizio valutazioni ambientali se condividesse l'opportunità di produrre appello;

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



L'appello è stato presentato e con decreto 4182/2016 è stata accolta la richiesta di misure cautelari monocratiche, e l'udienza fissata per il 20 ottobre ha deciso l'accoglimento della domanda cautelare relativa alla sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza del TAR e attesa dell'udienza di merito indicativamente fissata dal Consiglio di Stato per il primo semestre 2017.

Le considerazioni quindi sulla base di quanto emerge e da quanto dichiarano gli uffici è che il procedimento a VIA non si è tenuto per il fatto che essendo esplicate tutte le procedure che prevedono o la messa in procedura di VIA o la determina, perché ogni servizio ha messo a disposizione i pareri di competenza in modo preciso e formalmente corretto, quindi in questo caso gli uffici hanno dato mandato all'Avvocatura di procedere nel difendere i propri atti con le motivazioni addotte.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io veramente rimango esterrefatto, perché è tutto l'opposto di quello che addirittura dice la sentenza del TAR, vi rileggo un passaggio fondamentale: "le posizioni contrarie alla sua riapertura nel 2014 nei documenti di Arpa Umbria del servizio di qualità dell'ambiente e gestione rifiuti nella relazione generale al progetto di adeguamento emerge chiaramente l'esistenza di uno stato di conclamato inquinamento dell'area", sempre sul TAR Umbria. Dunque VUS o non VUS la Regione ha sbagliato le delibere, quelle che sono state impugnate poi dal TAR. (*Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "Le determine"*)

Le determine. Adesso la Regione farà ricorso al Consiglio di Stato, poi staremo a vedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Passiamo adesso all'oggetto n. 56.

OGGETTO N. 56 – PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE – MISURA 7.2.1 – TEMPI PREVISTI DALLA G.R. PER L'ATTIVAZIONE DELLA MISURA MEDESIMA AI FINI DELLA SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE STRADE VICINALI AD USO PUBBLICO – [Atto numero: 818](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Un saluto ai Consiglieri, un saluto anche gli Assessori. Parliamo di Piano di sviluppo rurale, parliamo di misura 7.2.1, parliamo, Assessore Cecchini, di



migliaia di chilometri di strade comunali e vicinali ad uso pubblico che in alcuni casi da anni non ricevono manutenzioni o sistemazioni, anche quelle minimali.

C'è questa opportunità, una grande opportunità, cioè la possibilità di utilizzare la programmazione comunitaria, in particolare all'interno del programma di sviluppo rurale credo che sia opportuno attivare questa misura quanto prima; grazie a questa misura abbiamo la possibilità di effettuare interventi vari, la regimazione delle acque, la posizione di guardrail, le reti paramassi, la segnaletica, il contenimento delle scarpate laterali, la risistemazione di ponti, il rifacimento del fondo stradale, con un contributo pari addirittura al 100 per cento a beneficio dei Comuni che, come sa, sono in una situazione complicatissima dal punto di vista delle risorse di bilancio e quasi mai riescono a portare interventi risolutivi rispetto alla loro rete stradale.

L'obiettivo e l'oggetto di questa interrogazione è proprio questo, cercare di capire quando la Giunta intende attivare tale misura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Grazie, Consigliere. Come ben noto, noi siamo stati una delle prime Regioni a vedere approvato dalla Commissione Europea il Piano di sviluppo rurale, siamo stati la prima Regione d'Italia ad aprire i bandi per le misure, in prima battuta quelle a superficie, quindi agroambiente, benessere animale, indennità di superficie, e successivamente abbiamo aperto i bandi relativi agli investimenti, sia per le imprese agricole che per le imprese di trasformazione, per i giovani, per il primo insediamento, per le materie di forestazioni anche interfaccia della progettualità dell'Agenzia per la forestazione e le misure per l'innovazione. Questo ha fatto i conti con il fatto che essendo stati i primi abbiamo un po' pagato il prezzo che Agea non aveva ancora perfezionato i propri sistemi, tant'è che all'inizio abbiamo agito utilizzando i sistemi regionali per poi metterci in sintonia con i sistemi nazionali che ad oggi Agea non ha ancora perfezionato. Quindi noi siamo pronti per quanto riguarda i criteri, il bando, le disponibilità per poter andare avanti e aprire anche la misura 7, che è interfaccia e comunque dà la possibilità ai Comuni di poter accedere per migliorare la viabilità. Abbiamo anche con la Commissione Europea avuto un confronto che evitasse che fosse considerato aiuto di Stato, e in questo senso che il singolo beneficiario non potesse avere più di 200 mila euro in tre anni, e siamo quindi in attesa che Agea perfezioni tutta quanta la procedura per poter avere la disponibilità di presentare le domande.

Agea ci ha detto che entro gennaio perfezionerà tutto quanto, quindi mi sento di rispondere che noi nelle prossime settimane, comunque entro gennaio, apriremo anche questa misura che dà la possibilità di garantire investimento per le strade comunali e vicinali. La Commissione per approvare questo ha di fatto richiesto l'esclusione totale di qualsiasi forma di manutenzione ordinaria e straordinaria, perché i fondi comunitari debbono andare esclusivamente per gli investimenti, sia per



le strade comunali che vicinali; laddove le strade siano vicinali a uso pubblico, dove la legge dice che sono garantiti la manutenzione dai consorzi e in piccola parte dai Comuni, il Comune ha tempo prima di chiudere l'istruttoria per prendere in carico detta strada e assumersi la responsabilità della manutenzione per cinque anni.

E' comunque un'opportunità, io credo, straordinariamente importante per una parte di viabilità della nostra regione e, ripeto, siamo pronti non appena avremo il via libera che i sistemi sono perfettamente funzionanti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore, come sempre su questa materia è molto precisa e molto puntuale. Credo che ci siano molte attese, molte aspettative, ci sono tutta una serie di strade ormai impercorribili e in alcuni casi c'è proprio un problema di sicurezza nella viabilità, quindi credo che un sollecito anche da parte del Governo, visto che ci troviamo di fronte a situazioni di problematiche collegate anche al sisma, quindi credo che da questo punto di vista potremmo fare ancora più in fretta e ancora meglio, quindi grazie su questo e buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Passiamo adesso all'oggetto n. 63.

OGGETTO N. 63 – PERMESSO DI RICERCA DI RISORSE GEOTERMICHE FINALIZZATO ALLA SPERIMENTAZIONE DI IMPIANTI PILOTA, DENOMINATO “CASTEL GIORGIO-TORRE ALFINA” – INTENDIMENTI DELLA G.R. IN MERITO AL RILASCIO DELL'INTESA RICHIESTO ALLA GIUNTA MEDESIMA DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 2-BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO 11/02/2010, N. 22 – [Atto numero: 846](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. La questione è tristemente nota, si potrebbe dire, perché da diverso tempo, diversi anni addirittura, si sta parlando di questo progetto pilota per la realizzazione di una centrale geotermica nella zona dell'Alfina nel Comune di Castel Giorgio. La Regione Umbria, come si ricorderà, in data 29 giugno, ha fatto una delibera di Giunta regionale che ha inviato al Ministero dello sviluppo economico, che è il titolare del procedimento, in cui a fianco al parere positivo dei tecnici che hanno fatto l'istruttoria ha messo un punto 2 in cui si diceva di ritenere che l'atto

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



d'intesa non può prescindere da un accordo dello stesso Ministero con gli Enti locali per una soluzione condivisa delle problematiche territoriali emerse in merito alla realizzazione dell'impianto geotermico e alle misure compensative per lo sviluppo economico e sociale dell'area.

Come spesso capita, il Ministero ha un po' smentito la Regione e ha fatto in data 21 ottobre una lettera alla Regione Umbria, in cui sostanzialmente si dice che dopo avere espletato l'ennesimo tentativo di addivenire a un'intesa con gli Enti locali e non esserci riuscito, chiede alla Regione Umbria di procedere con la firma del protocollo d'intesa e di farlo anche in tempi molto rapidi, vista la strategicità, dice nella lettera il Direttore Generale, di questi impianti per lo sviluppo del Paese, quindi stiamo parlando di una cosina abbastanza seria da quello che si capisce; quindi ribadisce il Ministero che gli Enti locali non hanno intenzione di addivenire a una soluzione condivisa e quindi rilancia la palla alla Regione, chiedendo appunto di sottoscrivere questo protocollo.

Io chiedo in questa interrogazione quali, a questo punto, sono le intenzioni dell'Esecutivo in merito al rilascio o meno dell'intesa che il Governo sollecita alla Regione, intesa che deve avvenire attraverso una delibera di Giunta regionale, quindi un atto squisitamente politico. Tutto qua, grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

La vicenda è ben nota in Consiglio regionale, tant'è che dopo la discussione che c'è stata in Consiglio, e anche il deliberato del Consiglio, la Giunta regionale ha a sua volta deliberato e inviato al Governo la richiesta di procedere, attraverso accordi con gli Enti locali, dal momento che se è vero che ricostruendo tutta la vicenda nulla osta da parte di tutti i soggetti preposti da un punto di vista tecnico, nel territorio si è riscontrata e si riscontra una contrarietà a tale intervento, e in aggiunta si può dire che successivamente intervenendo anche eventi sismici probabilmente questo ha influito ancora di più nell'immaginario collettivo e nella sensibilità dei cittadini nei confronti di un intervento che a livello nazionale, europeo, comunque è considerato tra quelli più puliti e compatibili in termini di energie, in termini di contributo alla produzione di energia e di calore, ma appunto il dibattito del territorio lo conosciamo.

Noi, a seguito di questa delibera, lo ha detto il Consigliere Nevi, abbiamo ricevuto in questi giorni lo schema di decreto del Ministero dello sviluppo economico, d'intesa col Ministero dell'ambiente, che appunto ritiene che dopo aver portato avanti ulteriori confronti con il Comune di Castel Giorgio non ci siano più margini di confronto, dal momento che è chiara la posizione delle Istituzioni che si sono poste in maniera contraria, che quindi ritengono che sia arrivato il momento di passare alla decisione definitiva e quindi procedere alla firma dell'accordo.

Noi abbiamo richiesto un incontro al Ministero dello sviluppo economico per valutare e per riportare l'espressione delle volontà della Giunta, del nostro Consiglio, prima di



arrivare a ulteriori decisioni, anche per capire meglio con il Ministro, laddove ci fosse bisogno dar conto meglio della situazione che si è venuta a verificare, e successivamente sarà mia cura, attraverso o la Commissione o il Consiglio, ricoinvolgere il Consiglio stesso nella parte finale di questo percorso.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
Prego, Consigliere Nevi, per la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Mi pare che lo schema sia sempre quello, cioè patata bollente anche politicamente, visto che ieri, per esempio, il collega Brega ha fatto un intervento molto chiaro in Commissione, e quindi palla in tribuna, nel senso facciamo passare il tempo confidando magari, così dicono le malelingue, Assessore, nell'approvazione del referendum; in caso di approvazione del referendum la materia diventa tutta di competenza statale, quindi noi con una furbatina riusciamo a eludere il problema, non ci esponiamo noi, glielo dà il Governo e la frittata è fatta, se poi invece non vincessero il sì, vedremo, ci organizzeremo e decideremo di conseguenza.

Quindi, come al solito, sono assolutamente insoddisfatto della risposta, io penso che l'Umbria abbia bisogno di decisioni e non solo di rinvii, non solo su questa materia, su tutte le materie, a partire dai rifiuti, l'energia, il tema dello sviluppo economico, insomma non fate altro che rinviare e noi siamo in disaccordo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Passiamo adesso all'oggetto n. 64.

OGGETTO N. 64 – AFFIDAMENTO A COSP TECNO SERVICE, DISPOSTO DA DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE E CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI, DI APPALTO MILIONARIO PER LA FORNITURA DI MODULI DI SOLUZIONE ABITATIVA IN EMERGENZA PER I CITTADINI UMBRI SFOLLATI DOPO GLI EVENTI SISMICI DEL 24/08/2016 E SUCCESSIVI – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE CIRCA L'APPALTO MEDESIMO E INTENDIMENTI DELLA STESSA GIUNTA RIGUARDO ALLA MANCANZA DI ESPERIENZA SPECIFICA NEL SETTORE DA PARTE DEL SOGGETTO AFFIDATARIO E RIGUARDO AI PREVISTI TEMPI DI ATTESA PER LA FORNITURA, CON ENORMI DISAGI PER LA POPOLAZIONE – [Atto numero: 848](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).



Buongiorno, grazie. Credevo che sul terremoto rispondesse sempre la Presidente Marini, com'era stato annunciato da lei stessa, quindi devo supporre che ci sia un problema per cui lei in questo caso abbia deciso di delegare l'Assessore...

PRESIDENTE. Non c'è nessun problema, è a Palazzo Chigi.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Per favore, mi lasci parlare. Per cui ha deciso di rispondere l'Assessore Bartolini. Allora il problema lo evidenzio io, qui stiamo parlando delle famose o famigerate cassette di legno che dovrebbero arrivare a seguito del bando che lo Stato ha indetto attraverso la Consip due anni fa e vinto dal CNS di Bologna, 18 mila cassette da realizzare molto gradualmente. E' qualcosa che ha a che fare con la qualità della vita delle persone, dei nostri cittadini terremotati, parliamo di migliaia e migliaia di persone, non soltanto in Umbria; ebbene, com'è stato detto più volte e affermato reiteratamente da Errani e Marini, Commissario e sub-Commissario alla ricostruzione, occorrerebbero ben sette mesi per produrre queste cassette di legno, un fatto che poi provoca ulteriori spese perché occorre comprare nel frattempo in una fase intermedia che è stata progettata, ideata dai nostri apicali, i container, occorre mettere prima i container proprio perché ci vogliono sette mesi, quando pubblicamente più volte è stato ribadito dagli operatori di settore industriali che occorrono pochi giorni per realizzarle.

E allora qual è il problema? Perché Catuscia Marini non è qua? Io un'idea ce l'ho, e l'idea è la seguente: c'è un motivo di opportunità politica, lei ha deciso che c'è un eventuale problema di conflitto d'interessi potenziale e ha deciso appunto di non esserci, perché ricevette un finanziamento da un certo signore, che è casualmente anche il capo della cooperativa la quale realizza una parte delle cassette di legno, e chiaramente non c'è nessun collegamento, tuttavia l'opportunità politica di non esserci c'è. Questo è un finanziamento pubblico, è tutto registrato nel relativo fascicolo che noi abbiamo consultato.

E allora la domanda è: per quale motivo occorrono sette mesi e la stessa Regione in questi giorni ha indetto un bando con cui chiede tassativamente invece di realizzare in trenta giorni i famosi Mapre? Quindi è possibile rappresentare molto velocemente e collocare molto velocemente queste cassette. Se questo bando del CNS non sia invece sub iudice, come già sta emergendo sulla stampa, a causa di eventuali problemi sui requisiti del CNS in pregresse gare pubbliche, quindi in buona sostanza informarci su questo e sul perché la Cosp Tecno Service, soggetto che nei codici della Camera di Commercio non ha alcun requisito, alcun pregresso in edilizia, in costruzioni di edifici, sia stata scelta per costruire appunto una parte di questi edifici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Prego, Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



Risponderò brevemente. Come ha già accennato la Presidente Porzi, la Presidente Marini è da ieri a Roma e anche questa mattina era impegnata per motivi istituzionali, quindi questa è la prima risposta.

La seconda risposta, non vedo neanche sinceramente, questo è fuori dallo schema dell'interrogazione ma è opportuno precisarlo, profili di opportunità, perché come anche lei ha giustamente e correttamente evidenziato questa gara non è stata gestita dalla Regione dell'Umbria ma da Consip, per un interesse naturalmente pubblico della Protezione civile; quindi anche sotto questo profilo noi siamo dei meri soggetti destinatari, quindi anche quello che lei ha detto, non c'è un profilo di inopportunità/opportunità perché non c'è attività. Infatti le segnalo, Consigliere Liberati, che, come facciamo sempre, nell'assumere le informative dai miei uffici ho avuto questa laconica e stringata risposta: la Regione Umbria non ha indetto la gara indicata, come del resto lei ha correttamente detto, e quindi non abbiamo informazioni sotto il profilo della procedura, altri sono i soggetti competenti.

Devo anche evidenziare che questo è un tema che, mi sia consentito così sarà una volta per tutte oggetto di una decisione da parte di questo Consiglio, l'interrogazione del Consigliere Liberati è del tutto conforme all'attuale vigente Regolamento, però da giurista io lo classificherei come un'interrogazione atipica; questo è un tema che pongo al consesso, l'interrogazione per sua definizione nei sacri testi riguarda l'operato e quindi eventuali procedure di gara gestite dalla Regione Umbria, quindi questa è un'interrogazione atipica, penso che questo tipo di interrogazioni dovrebbero avere una regolamentazione perché, a mio modo di vedere, devono rientrare in altri oggetti di un legittimo sindacato ispettivo. Quindi sotto il profilo delle questioni che lei ha sollevato la Regione Umbria non ha competenza, non abbiamo modo di verificare atti e procedure, ci sono altri soggetti; una cosa che si può fare, il Movimento 5 Stelle potrà fare un'interrogazione in Parlamento al Governo, è quella la sede opportuna.

Per quanto riguarda i tempi, i tempi in realtà non sono sette mesi, questo lo sappiamo dalla nostra Protezione civile, sono venti giorni per la costruzione e sette per il montaggio, però da quando decorrono questi tempi? Dal momento in cui il Comune ha finito le opere di urbanizzazione che richiedono appunto un tempo più lungo. Quindi in realtà è corretto quello che dice lei che ci vogliono trenta giorni, perché effettivamente sono trenta giorni, ma il tempo di cantierabilità è più lungo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Al di là del fatto che di censure ne abbiamo già ricevuto parecchie, penso intorno a dieci, noi non abbiamo mai deciso di ricorrere al giudice per svariati motivi che qui non sto a elencare, anche perché non abbiamo da perdere né tempo né soldi, secondo me questo genere di risposta va spiegata ai terremotati, perché è dal 24 agosto che c'è una necessità per almeno all'epoca cento famiglie, ora siamo almeno a duemila,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



tremila famiglie, tanto che si parla già di comprare duemila container, e su questo mi pare soltanto che stiamo facendo, realizzando, cagionando ulteriori ritardi che non determinano il bene dei cittadini.

Pensavo che la Presidente di Regione, e comunque la Giunta, fosse la Giunta regionale dell'Umbria, per cui il sub-Commissario dovrebbe spingere sullo Stato, di cui è parte integrante, perché siamo nella stessa Repubblica, è una diramazione significativa quella della Regione, per ottenere tempi molto più rapidi rispetto a quelli previsti, tanto che, ripeto, voi per gli edifici rurali tassativamente indicate trenta giorni quale che sia lo stato meteorologico.

Quindi credo che non ci sia stata alcuna significativa risposta a questa interrogazione e non soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'oggetto n. 65.

OGGETTO N. 65 – CONCORSO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 39 NUOVE SEDI FARMACEUTICHE – CHIARIMENTI DA PARTE DELLA G.R. IN MERITO ALLO STATO ATTUALE DEL PROCEDIMENTO E IN MERITO A MANCATA RISPOSTA AD INTERROGAZIONE PRECEDENTE – [Atto numero: 849](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Penso che sia l'ennesima volta questa in cui cerco di sollevare il tema del concorso straordinario delle farmacie, l'ho fatto inizialmente in modo informale parlando con il dirigente preposto per capire i problemi, l'ho fatto con gli Assessori, con le segreterie, ho fatto una quantità infinita di accertamenti prima di capire che cosa stesse succedendo, e quindi oggi riepilogo qui la situazione allo stato attuale.

Nel 2012 ci fu un decreto legge, convertito poi in legge il 24 marzo 2012, con cui la Regione Umbria pubblica nel Bollettino ufficiale, in data 19 marzo 2013, che prevedeva un concorso pubblico straordinario per l'assegnazione nella nostra regione di 39 farmacie. Questa legge, all'articolo 11, prevede che le Regioni provvedono ad assicurare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di conversione del presente decreto, la conclusione del concorso straordinario e l'assegnazione delle sedi farmaceutiche. Ora, a me sembra chiarissimo questo testo: "provvedono", non "possono provvedere", stabilisce un termine, dodici mesi.

In data 29 febbraio non erano ancora state pubblicate le graduatorie, quindi noi presentiamo un'interrogazione a risposta scritta alla quale nessuno ha mai risposto; chiedevamo quali siano le reali – reali, voglio sottolineare – motivazioni di tali ritardi, quanto dovranno attendere i candidati per conoscere l'esito di questo concorso e se si

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



ritiene rispettoso della legge, e anche delle persone che hanno partecipato, attendere in questo modo qualcosa che è ampiamente scaduto. Come sapete, quindici giorni per la risposta, risposta mai pervenuta, e parliamo del 29 febbraio 2016.

Che cosa facciamo? Non ci arrendiamo, dopo infinite telefonate al direttore e al dirigente presento un atto di significazione e diffida, perché in questa Regione bisogna agire così, con atti di diffida, poiché nessuno risponde del proprio operato; quindi parto con un atto di diffida in merito a questo concorso straordinario, scrivendo a tutti, compreso il Ministero. Risponde in data 15 giugno il Ministero della salute e chiede alla Regione Umbria: “Tenuto conto del grave ritardo nella definizione della procedura concorsuale in questione si chiede di far conoscere i motivi di questo grave ritardo”; benissimo, ma noi siamo più importanti, contiamo di più del Ministero, e il nostro direttore regionale Walter Orlandi risponde in seguito a questa richiesta ripercorrendo tutto l’iter, che avevamo già spiegato noi al Ministero, senza però specificare i tempi previsti per la conclusione dello stesso, e il Ministero chiedeva quando pensate di concludere? E Walter Orlandi spiega tutto il procedimento senza dire quando vogliono concludere. Bene, l’Assessore risponde concluderemo l’iter entro settembre, abbiamo atteso settembre, ottobre, novembre, allo stato attuale quasi tutte le Regioni hanno concluso e pubblicato la graduatoria definitiva, mentre la nostra Regione purtroppo si trova ancora in stato indefinito, perché telefonando non si sa ancora.

Quindi chiedo, una volta per tutte, di rispondere quando pensiamo di pubblicare questa graduatoria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Prego, Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Consigliera Carbonari, lei resterà stupita di quello che sto per dirle, ma le confermo che lei ha posto un problema di lungaggini e inefficienza della Pubblica Amministrazione; questo è un dato di fatto, c’è poco da dire, per sei mesi all’inizio 2016 si è perso tempo per capire come doveva essere composta la Commissione che doveva esaminare, ricordo, la documentazione piuttosto copiosa dei primi 39 assegnatari, dei secondi 39 e delle successive 13 domande estratte a caso.

Non si tratta di esaminare solo la domanda, ma tutti i documenti che normalmente in ogni domanda riguardano almeno tre persone mediamente, quindi si tratta di verificare la documentazione che attiene a circa 250 posizioni; tra l’altro molte di queste situazioni, anzi tutte, sono autocertificate, si va dal titolo di studio al voto di laurea, al voto di abilitazione, ai corsi di formazione valutabili, ai periodi lavorativi prestati per singola giornata, quindi questa Commissione che ha iniziato a riunirsi dall’inizio del mese di settembre ha cominciato e ad oggi ha già esaminato il 40 per cento delle posizioni, questo è il dato di fatto.

Sulla base di queste indicazioni, sentite anche le modalità organizzative, ci è stato anticipato all’Assessorato essendo una questione prettamente tecnica, la



Commissione ritiene di completare questo percorso di valutazione entro la fine dell'anno 2016, per essere puntuali, ricordando che la valutazione deve essere fatta per ogni singola situazione, perché lo scostamento anche non solo di un punto ma solo di decimali o addirittura di centesimi può stravolgere la composizione, quindi va fatto un lavoro di accertamento molto certosino.

Su questo devo dire che ho sollecitato la Commissione nel rispettare puntualmente questo ultimo termine che ha promesso e che è stato concesso, e ritengo che questa vicenda entro la fine dell'anno possa finalmente definirsi conclusa, pur rilevando che c'è stato un ritardo direi per certi versi anche inaccettabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.
Consigliere Carbonar, prego.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Che cosa devo dire? Che sono soddisfatta? Assolutamente no, perché sono quattro anni che queste persone che hanno presentato tutte le domande erano in attesa di capire se la loro domanda potesse essere accolta. Non è una giustificazione dire dobbiamo rianalizzare, se non avete un personale efficiente e un dirigente efficiente, cambiatelo, io ho presentato anche una richiesta di omissione atti d'ufficio, cambiatelo se non lo avete.

Io la stimo, Assessore, io penso che se qualche suo dipendente sbaglia nel fare qualcosa, sbaglia negli atti, lei non si può giustificare così, questa non è una giustificazione. Io ritengo che ci siano pressioni molto forti affinché questo procedimento vada con questa lentezza, e io non capisco perché questa politica deve sottostare a queste pressioni, questa credo che sia la verità, solamente questa, perché non possiamo prendercela con i dipendenti; peraltro il responsabile, il dirigente, sono tre anni che prende il premio, quindi come minimo direi che il premio glielo richiedete questa volta, no? Perché non mi sembra tutta questa efficienza che abbia manifestato in questa questione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Abbiamo concluso la sessione straordinaria di Question Time. Ci eravamo preparati per dare subito seguito alla sezione ordinaria partendo con il primo oggetto all'ordine del giorno, stanno arrivando alcune mozioni con richiesta di trattazione d'urgenza, non avendole potute esaminare nel tempo che è trascorso chiedo cinque minuti di sospensione, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.56 e riprende alle ore 12.11.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini



PRESIDENTE. Avete ricevuto tutti le copie delle due mozioni che sono state presentate, riprendiamo adesso la seduta ordinaria del nostro Consiglio e lo facciamo con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 25 ottobre 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente all'[Atto n. 682](#) – Interrogazione del Consigliere Mancini, concernente: "Distribuzione gratuita di biglietti per la manifestazione 'Umbria Jazz' - Informazioni della Giunta regionale al riguardo".

Come vi avevo annunciato, sono state presentate due mozioni con richiesta di trattazione immediata, per favore, un po' di silenzio, le mozioni sono [atto n. 841](#), a firma dei Consiglieri Fiorini e Mancini concernente "Adozione di interventi da parte della Giunta regionale presso il Governo nazionale ai fini del rimborso delle spese sostenute dai cittadini della Valnerina per l'acquisto e il noleggio di camper o roulotte a seguito dei recenti eventi sismici", e l'[atto n. 857](#), a firma del Consigliere Fiorini, concernente "Impegno della Giunta regionale a esprimere parere negativo nei confronti del progetto pilota relativo all'impianto geotermico di realizzazione nel territorio del Comune di Castel Giorgio".

Come da Regolamento, non so se avete avuto il tempo di visionare entrambe le proposte, vorrei provare a mettere a votazione, come abbiamo fatto nelle precedenti sedute, l'atto n. 841, l'atto presentato, come dicevo, dai Consiglieri Fiorini e Mancini concernente "Adozione di interventi da parte della Giunta regionale presso il Governo nazionale ai fini del rimborso delle spese sostenute dai cittadini della Valnerina per l'acquisto e il noleggio di camper o roulotte a seguito dei recenti eventi sismici".

Nelle passate esperienze noi abbiamo iscritto le mozioni che abbiamo ritenuto opportuno iscrivere appunto a seguito degli atti, qualora noi decidessimo di accettare questa richiesta dei Consiglieri Fiorini e Mancini metterei anche a votazione la possibilità di iscrivere al primo punto dopo l'atto amministrativo; su questo tema direi di aprire direttamente la votazione senza starci a esprimere.



Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Secondo me questo metodo che stiamo inaugurando da un po' di tempo ogni volta che ci sono mozioni urgenti e quelle che stanno all'ordine del giorno, ce ne sono alcune che ormai da settimane e mesi, quelle non valgono niente, quindi possono andare anche alle calende greche, secondo me non va bene, non va bene, perché oltretutto quella che riguarda il noleggio delle roulotte manca la Presidente che è l'Assessore delegato alla materia.

PRESIDENTE. E' chiaro che questa polemica, che tra l'altro è stata anche manifestata dal Consigliere Nevi la scorsa settimana, afferisce alle possibilità che il nostro Statuto e Regolamento consente, quindi si tratta di una prassi, condivido, che in maniera un po' così viene esercitata, è un diritto che è concesso; abbiamo uno strumento, quello di convocare lo Capigruppo e vederci, oppure di usare lo strumento del voto. Io do un consiglio, mi permetto, se facciamo venti interventi, ciascuno di noi per dire cosa pensa rispetto a questo, perdiamo un sacco di tempo; io direi semplicemente, visto che non c'è bisogno di un intervento a favore e di uno contro...

(Intervento fuori microfono)

Parliamo tutti, per me va bene, dico soltanto che gli strumenti per decidere se ammettere o meno sono o la capigruppo o il voto, però se vogliamo avvalerci di una ulteriore possibilità di esprimere il nostro parere...

La parola a Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io sostengo fortemente la discussione di questa mozione, perché poi c'è caso e caso. Sicuramente quello che diceva Silvano in generale che come procedura può essere anche discutibile, quello che alcune volte l'Aula poi ha votare di fare, però siccome non parliamo di mozioni sul nulla, non di grandi temi, visto che poi come abbiamo scoperto in Commissione vigilanza quasi tutte le mozioni non vengono recepite dalla Giunta, siccome abbiamo ottocento sfollati che stanno nelle tende e viste anche le condizioni cliniche, questa mozione che parla appunto di dare loro una sistemazione dignitosa debba essere trattata subito.

PRESIDENTE. Consigliere Fiorini e poi Paparelli.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Indubbiamente Rometti non è che ha tutti i torti, però io dico che adesso stiamo in emergenza terremoto e come diceva anche il collega Squarta degli sfollati. Ricordo un'esperienza vissuta, il secondo giorno dal terremoto, quando sono andato sul noleggio di camper e roulotte c'erano dieci famiglie di Nocera, una situazione drammatica, senza far nomi, il cui rivenditore e noleggiatore chiedeva cento euro al giorno, approfittandosi secondo me anche delle circostanze. Dunque

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



non è che mi sveglio una mattina, Rometti, e dico oggi fammi pensare a quello che faccio, faccio una mozione urgente, no, c'è una situazione urgente, dove il Governo in questi giorni ha preparato un disegno di legge concernente il terremoto, chiedo questa trattazione, di introdurre chi si è sistemato autonomamente con il camper, con la roulotte, con la casina di legno...

PRESIDENTE. Però adesso non può spiegare la mozione, stiamo veramente violando ogni regola del nostro Statuto, vorrei che ci attenissimo, se adesso lei la vuole spiegare prima ancora che sia posta all'ordine del giorno, non ci siamo.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).
Sto spiegando la motivazione dell'urgenza, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Vice Presidente Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Io ritengo opportuno, credo anche a nome della Giunta, che questo Consesso possa dibattere complessivamente della vicenda del sisma, perché dopo il Consiglio che abbiamo fatto il 24 agosto credo che sia necessario un aggiornamento più complessivo rispetto alla situazione che è completamente cambiata rispetto a quello che è il Consiglio che noi abbiamo svolto subito dopo il 24. La mozione presentata affronta un aspetto solo parziale, peraltro già risolto nel decreto che è in pubblicazione, quindi noi non abbiamo nessuna difficoltà a partecipare a un'eventuale discussione di questa natura, ma riterremmo opportuno che già da oggi si fissi un Consiglio regionale dove la Presidente possa esporre nel suo complesso i provvedimenti che sono stati assunti in fase di decreto e dare una spinta magari anche a qualche emendamento che può essere ancora migliorato nel corso del percorso parlamentare di conversione del decreto.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo di poter concordare con quanto citato dal Vice Presidente della Giunta regionale, Assessore Paparelli, in quanto credo che sia opportuna una convocazione con lo specifico punto all'ordine del giorno afferente all'aggiornamento del quadro complessivo post sisma dopo la scossa molto incisiva del 30 ottobre 2016, e peraltro io stesso ho presentato alcuni atti che potrebbero determinare l'aggiornamento della mozione unitaria, presentata come risoluzione unitaria, in cui l'Assemblea legislativa dell'Umbria, prendendo atto dell'aggravamento della situazione sismica dovuta agli eventi correlati a quelli del 30 ottobre e fasi successive, potrebbe prendere la risoluzione originaria approvata in forma unitaria e ampliarla in relazione ad alcune indicazioni che venivano testé rappresentate dal Consigliere Emanuele Fiorini, ma anche da me e da altri Consiglieri

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



regionali, rappresentate come contributo unitario della stessa Assemblea nel quadro della complessa situazione che investe sia i termini di emergenza, ma che può investire anche tutte le problematiche di consolidamento, ristrutturazione, ricostruzione e anche valorizzazione post sisma dell'area, a partire dall'afferenza connessa con il miglioramento attuale e futuro delle infrastrutture stradali che rappresenteranno un elemento determinante sia nella fase di ricostruzione che nella fase successiva di sviluppo post sismo, socio-economico e turistico-culturale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Condividendo un po' le preoccupazioni della mozione di Fiorini e assumendo anche il punto di vista della necessità che non può che essere altrimenti, noi abbiamo fatto la discussione sul sisma il 13 settembre in questa sede, in seduta plenaria, io richiamerei i Consiglieri, per questo chiedo appunto che l'Aula accolga l'impegno del Vice Presidente Paparelli a fermarci un attimo e a stabilire adesso la sede temporale, la data del prossimo Consiglio in cui affrontiamo in maniera organica dopo le comunicazioni e lo scambio che abbiamo fatto di opinioni, di proposte in sede di Protezione civile a Foligno, eravamo una settimana fa a Foligno, sono emerse queste necessità delle roulotte, dei camper, come sistemazione temporanea in attesa dei container, quindi valutare tutti insieme le necessità, perché se lo facciamo a spizzico corriamo il rischio di non valutare ciò che serve.

Io, ripeto, questa cosa mi sento di condividerla, ma se viene forzata nella sua impostazione mi asterrò, perché che senso ha adesso affrontare la questione senza valutare il piano più complessivo delle cose che si stanno a fare? Tra l'altro ho portato un camper di un amico a un allevatore, per cui da questo punto di vista sono a posto. Per dire che non sono preventivamente contrario a questa cosa, ne condivido l'ispirazione, però, per favore, il 30 ottobre è uno spartiacque per l'Umbria, un grande spartiacque, c'è l'urgenza di intervenire, questo lo sappiamo perché ogni due giorni siamo nel cratere, siamo a Norcia, per cui chiedo alla Presidente, se non è in grado di fissare in questo momento e di darci già la data, di fermarci un attimo, fissare la data come atto di buona volontà e di raccoglimento nella sostanza della proposta dei Consiglieri Fiorini e Mancini.

PRESIDENTE. Rispetto alle prossime date del prossimo Consiglio ne abbiamo già fissate una serie, io mi riservo di valutare con la Presidente Marini, che credo nel pomeriggio ci raggiungerà, la data in cui fare questo Consiglio particolare dedicato alla situazione e alla sua evoluzione, quindi non vorrei darvi numeri e darli a caso adesso, ma l'impegno assolutamente lo assumo e sarà mia cura comunicare con tempestività a ciascuno di voi la data che avremo deciso per proseguire su questo tema.

Intanto chiede la parola Liberati, prego.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Sull'argomento concordiamo la necessità di un momento di incontro e di riflessione comune alla luce soprattutto della disorganizzazione evidente in quel di Norcia, una disorganizzazione oggi stigmatizzata anche dalla CGIL dell'Umbria, ma è l'ultima di una serie di organismi o di associazioni che stanno valutando negativamente quella che è la situazione, perché? Perché la Protezione civile regionale è allo stremo, perché i volontari non ci sono, eccetera, eccetera.

Io credo che l'incontro sul terremoto debba essere a Norcia e non qui, perché è bene che tutti noi ci rendiamo conto de visu, visibilmente, fisicamente, perché non tutti ci sono stati fisicamente, di che cos'è la situazione là, e questo è un primo punto.

Secondo: non credo che la risposta sia quella anche temporanea possibile in quelle zone con un clima che porta a dieci gradi sottozero, quindi sinceramente camper e roulotte può essere soltanto transitoria.

Comunque è bene dirlo che la qualità della vita vale per tutti, non soltanto per alcuni.

PRESIDENTE. Ma sicuramente, tant'è che sto valutando questo nostro modo inconsueto di gestire, da parte mia, un'Assemblea legislativa proprio perché ho rispetto della qualità della vita delle persone che stanno vivendo un disagio, perché ogni volta che ci troviamo di fronte alla necessità di votare l'ammissione o meno di una mozione cogliamo l'occasione per aprire la discussione nel merito e non ci atteniamo al Regolamento, quindi a norma di Regolamento pongo in votazione l'inserimento della [mozione n. 841](#) presentata dai Consiglieri Fiorini e Mancini. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a valutare l'inserimento, sempre con urgenza, com'è stato chiesto dal Consigliere Fiorini, della [mozione n. 857](#), quella che impegna la Giunta regionale a esprimere un parere negativo nei confronti del progetto pilota relativo all'impianto geotermico da realizzare nel territorio del Comune di Castel Giorgio nella piana dell'Alfina. Siccome abbiamo anche discusso in un'interrogazione questo argomento, mettiamo subito a votazione.

Prego, Consigliere Nevi. Concedo due interventi, uno a favore e uno contro.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Per dire che sono a favore della discussione su questo tema, ho detto prima nell'interrogazione che mi sembra giusto che la Regione esprima un giudizio e un parere in tempi rapidi, sia perché dobbiamo dare certezza ai cittadini, sia perché dobbiamo dare certezza a chi fa l'imprenditore; quindi io sono dell'idea che sarebbe bene che l'Assemblea legislativa tornasse a esprimere un parere alla luce di quello che è successo, di quello che ha scritto il Ministero dello sviluppo economico, dopodiché ci sarà l'incontro, chiaramente non è che dobbiamo dare ordini alla Giunta, ma come



la pensa l'Assemblea legislativa rispetto alla lettera del Ministero penso che si possa discutere oggi, anzi sarebbe opportuno discuterne oggi, in modo che poi la Presidente, anche alla luce di quella che è la discussione dell'Assemblea legislativa, si possa orientare meglio e possa anche rappresentare meglio al Ministro quella che è la deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Quindi penso che sia urgente, numero uno, perché, come ho detto nell'interrogazione, il 5 dicembre ci potrebbe essere l'espropriazione da parte dello Stato alla Regione su questo tema, ed è urgente perché appunto il Ministero ci dice che è urgente, quindi penso che questa rientri tra quegli atti che si possono discutere con la procedura d'urgenza all'interno dell'Assemblea legislativa.

Per questo mi orienterò a votare positivamente, poi questo non significa aderire alla lettera della mozione, ma fare una discussione oggi su questo tema penso che sia importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori, Presidente, vorrei chiedere un minuto di sospensione perché vorrei parlare con i miei colleghi di maggioranza, rimanendo in Aula, soltanto un minuto di sospensione, grazie.

PRESIDENTE. Va bene, prego.

La seduta è sospesa alle ore 12.31 e riprende alle ore 12.36.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. A questo punto dobbiamo riprendere. Prego, Capogruppo Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Mi sembra che abbiamo abbondantemente discusso con l'interrogazione precedente a firma Nevi e con risposta di Fernanda Cecchini, e come abbiamo anche precedentemente scelto noi andiamo avanti con l'ordine del giorno perché questa questione è stata già discussa, è chiara la posizione della Giunta, per cui su questo non voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.



PRESIDENTE. Siccome ci vogliono 13 voti, è stata respinta, come no? Due terzi di 19, facciamo il calcolo con la matematica, siamo 19, respinta.

Andiamo avanti con l'ordine del giorno. Riprendiamo l'ordine dei lavori e passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 21/01/2015, N. 1 (TESTO UNICO GOVERNO DEL TERRITORIO E MATERIE CORRELATE) –
[Atti numero: 319 e 319/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: Il referente

Relatore di maggioranza: Consr. Brega (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Fiorini - Consr. Liberati (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1488 del 14/12/2015

PRESIDENTE. Iniziamo con la relazione della Commissione consiliare, quindi la parola va al Presidente della II Commissione Eros Brega, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Cari colleghi, l'atto che la II Commissione consiliare sottopone oggi all'attenzione dell'Assemblea legislativa è un disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale volto ad apportare molteplici modificazioni e integrazioni alla legge regionale del 21 gennaio 2015, n. 1, avente oggetto Testo unico del territorio e materie correlate. Il disegno di legge si propone principalmente di superare i rilievi di legittimità costituzionale sollevati dal Governo, con il ricorso 46/2015, andando a incidere in particolare sugli articoli del Testo unico oggetto di impugnativa, così da adeguare alle disposizioni la legge 1/2015 ad eccezioni di incostituzionalità.

A tal fine si ricorda che la Giunta regionale con l'atto 505 del 20 aprile 2015 ha disposto che la Regione dell'Umbria, nella persona della Giunta regionale, si costituisse innanzi alla Corte Costituzionale per resistere attraverso il ricorso promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri nei confronti della legge regionale 2015. In quella occasione sono state contestate a una a una le eccezioni di incostituzionalità rispetto a tutti gli articoli impugnati; tuttavia, com'è stato fatto presente in seduta di Commissione, a seguito di verifiche effettuate con i funzionari del Ministero da parte degli uffici tecnici della Giunta regionale, per intenderci gli stessi funzionari che hanno di fatto formulato i rilievi determinando contestualmente i contenuti del ricorso n. 46/2015, è emersa invero la necessità di ritornare sui contenuti di diversi articoli proprio al fine di adeguarli alla normativa di principio statale che per alcuni aspetti è risultata in effetti disattesa. Tutto ciò nell'ottica di far venire meno le ragioni del contenzioso, attuando un intervento correttivo sul testo di legge regionale attualmente sub iudice.

Accanto a queste modificazioni rese quanto mai necessarie in forza di quanto appena detto in seno al disegno di legge, si rilevano anche altre disposizioni volte a incidere sulle norme della legge regionale 1/2015, al fine di apportare al Testo unico alcuni

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



necessari adeguamenti tecnici e precisazioni che la prima fase applicativa della legge ha fatto emergere.

Di seguito si propone quindi un'analisi puntuale del testo del disegno di legge, come licenziato dalla II Commissione, atto 319 bis, nella quale si terrà conto in primo luogo dell'enorme oggetto d'impugnativa e delle modifiche proposte per superare i rilievi di incostituzionalità eccepiti. L'atto 319 bis contiene altresì alcune disposizioni che modificano o integrano l'articolo della legge regionale 1/2015, al fine di introdurre adeguamenti tecnici e precisazioni anche per incongruenze emerse nella fase applicativa all'indomani dell'entrata in vigore del Testo unico.

E' bene precisare che nel corso dell'esame in Commissione il testo dell'articolato, come proposto dalla Giunta regionale, è stato oggetto di alcuni emendamenti proposti dai Commissari della Giunta regionale e nella persona dell'Assessore Cecchini, che hanno consentito da un lato di riformulare in modo più chiaro alcune norme e di recepire ulteriori rilievi di legittimità costituzionale sollevati con il ricorso 46/2015, dall'altra di accogliere alcune istanze avanzate da quei Comuni anche attraverso il CAL e da quelle organizzazioni che hanno fatto pervenire alla Commissione le loro osservazioni scritte sul testo dell'articolato durante l'esame in Commissione.

Rispetto al titolo 1 del Testo unico, avente oggetto disposizioni regionali, due sono state le norme modificate perché oggetto di impugnativa del Governo: l'articolo 1 che ha introdotto la definizione di governo del territorio e l'articolo 7 che contiene molteplici definizioni, in linea di massima ricordiamo i rilievi del Governo che sono attestati in riferimento a entrambe le norme che si ricordavano.

Leggerò soltanto gli articoli su cui abbiamo modificato, senza leggere tutta la relazione, poi siamo intervenuti sugli articoli dal 3 al 10 dell'atto 319 bis, poi siamo intervenuti sugli articoli dall'11 al 14 dell'atto sempre 319 bis, poi siamo intervenuti all'articolo 15 dell'atto 319 bis, poi siamo ancora intervenuti dall'articolo 16 all'articolo 21 dell'atto 319 bis, siamo sempre intervenuti nell'articolo 29, 30 e 31, emendamento articolo 85 del Testo unico, poi siamo intervenuti negli articoli 22, 23, 24, 29, 30, 31, 32, 33, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 48, 49 comma 1 e articolo 52, poi siamo intervenuti all'articolo 49 appunto del 319 bis. Riguardo al comma 13 dell'articolo 264 si fa presente che il Governo ha ravvisato in questa disposizione un'ipotesi di condono straordinario, il comma 13 del 264 riguarda i titoli abilitativi relativi alle istanze di condono e prevede: "I titoli abilitativi relativi alle istanze di condono edilizio sono rilasciati previa acquisizione di pareri per intervenire nelle aree sottoposte a vincolo imposti da leggi statali o regionali vigenti al momento della presentazione delle istanze medesime, fatto salvo quanto previsto in materia sismica e di tutela dei beni paesaggistici e culturali, come già l'atto 319 bis prevede l'eliminazione di questa previsione dal Testo Unico. Infine per quanto attiene il comma 13 dell'articolo 264 si ricorda che il ricorrente in particolare lamenta il fatto che tale disposizione, nella parte in cui estende l'istituto del silenzio/assenso alle concessioni di acqua pubblica, in contrasto con la potestà legislativa esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente, l'atto 319 bis prevede la sostituzione di questo



comma con una disposizione riformulata, al fine di superare le censure di incostituzionalità sollevate rispetto all'attuale comma 16".

Io la relazione la terminerei qui, per non richiedere la parola ho presentato, e credo che siano stati anche distribuiti, se non lo sono stati chiedo che vengano distribuiti, alcuni emendamenti.

PRESIDENTE. Il termine per la presentazione degli emendamenti da Regolamento non è ancora scaduto, quindi abbiamo raccolto quelli che sono pervenuti, aspettiamo la scadenza della presentazione, poi li distribuiamo ed eventualmente sulla presentazione ognuno dei presentanti potrà illustrarli.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Io dicevo, Presidente, li illustrerei senza richiedere la parola.

PRESIDENTE. Va bene, procediamo all'illustrazione degli emendamenti, provvedo subito alla distribuzione per permettere ai colleghi di seguire.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Io ho presentato, dopo l'articolo 21, il 21 bis, modificazioni articolo 85, sui pascoli, e comunque ci sarà la possibilità di verificarlo, credo che tra l'altro sia un tema importante rispetto al fatto del terremoto, li abbiamo condivisi, vorrei dire che sono stati presentati e condivisi con la maggioranza, con il Capogruppo in II Commissione; poi c'è il 27 bis, modificazioni articolo 128, nonché deliberazioni sul bacino del fiume Tevere, stralcio per l'assetto idrogeologico, disposizioni regionali per l'attivazione del Piano di attività edilizia e urbanistica; sempre all'articolo 128, comma 3, c'è un aggiuntivo, poi c'è il comma sempre all'articolo 21 bis, la modificazione dell'articolo 85. C'è un altro emendamento al comma 1, articolo 52, è semplice, praticamente è una parola, che si applica, "i Comuni possono applicare". E poi l'ultimo emendamento che sono modificazioni e integrazioni alla legge regionale, articolo 45, modificazioni articolo 243, anche qui le parole "concernente le distanze", sono aggiunte "ferme restando le disposizioni del Codice Civile e integrative dello stesso nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi, in modo da garantire un corretto assetto urbanistico complessivo e unitario degli interventi".

Questi emendamenti che ho presentato sono stati condivisi, spero che i Commissari se lo ricordino, da tutti in Commissione, degli altri non ne sono a conoscenza, comunque non riprenderò la parola per adesso, perché credo che sia la relazione che la presentazione degli emendamenti per quel che mi riguarda sento di aver ottemperato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Brega.

Adesso la parola va al Consigliere Fiorini per una delle due relazioni di minoranza, a lei.



Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. In questo testo abbiamo fatto diverse battaglie soprattutto per le varianti dei Comuni, affinché non decadessero dopo anni e anni di procedure e di soldi spesi da parte dei privati e delle imprese, sperando da oggi che non si perda più tempo e si approvino le varianti stesse al fine di stimolare investimenti e l'edilizia, perché poi l'edilizia è un comparto fondamentale per far ripartire l'economia della regione e soprattutto di quelle zone più marginali, come quelle strutture che possono portare comunque sviluppo economico, sia dal punto di vista occupazionale, sia da quello turistico, noi abbiamo difeso, abbiamo fatto grandi battaglie affinché fossero tutelati.

Il testo, in altri capitoli, ha delle carenze, ma tutto sommato abbiamo cercato di snellirlo abbastanza. Non vado oltre, questo è un po' quello che è stato fatto riepilogando la battaglia sulle varianti e soprattutto cercando di snellire il testo, anche se non è stato possibile in modo abbastanza incisivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola adesso al Consigliere Liberati per la sua relazione.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. L'argomento è particolarmente interessante perché innanzitutto rappresenta la lotta, una lotta in punta di diritto tra il Governo nazionale e il Governo regionale che sono degli stessi colori politici, perché è accaduto questo? Io credo che occorra tornare un po' indietro, quando questa legge a gennaio 2015 è stata approvata con il consenso bipartisan, io direi "melassa", tradizionale dell'Umbria, quindi degli uni e degli altri, in dispregio di tantissime norme, tanto che il Governo, che ovviamente io non difendo, ha impugnato decine di articoli. Allora come abbiamo risposto noi, per quanto ci riguarda, almeno come Movimento 5 Stelle? Noi abbiamo tentato di limitare i danni, pur sapendo che lo spirito che sta dietro a questa norma, a questa normativa, a questo aggiornamento di normativa, è sempre lo stesso, come abbiamo visto già nel Testo unico del commercio: deregulation, deregulation, deregulation. Credo anzi che il combinato disposto del Testo unico del commercio insieme a quello dell'urbanistica sia davvero esplosivo, e contro quel dolce trapasso tra città e campagna si esprima in maniera nettamente opposta.

Quindi questa storia può trovare un precedente significativo anche nelle lotte che dal basso sono state portate avanti, sono state condotte da alcuni anni da associazioni, da comitati, che correttamente ricordano come il nostro paesaggio integro debba rimanere il fulcro della bellezza, perché la cementificazione tanto per cementificare ormai non interessa più nemmeno ai cementificatori; sembrerà paradossale, ma è ciò che dicono gli stessi operatori Confindustria quando ricordano che in Italia occorre soprattutto recuperare, recuperare che cosa? Il tessuto antico, metterlo in sicurezza, investire significativamente in quel che c'è, anche perché, come sappiamo, la cementificazione selvaggia ormai non soltanto è unanimemente credo un affronto a



quella che è la nostra storia, la nostra identità culturale, ma soprattutto non genera più la speculazione di un tempo e quindi non conviene più a nessuno, e gli immobili appunto pur nuovi valgono ben poco.

E allora una riflessione più approfondita da parte dei Commissari, da parte dei Consiglieri regionali, a mio parere, andava portata avanti, anziché una frettolosa analisi che peraltro, dato curioso, è in stridente contrasto con quello che è successo dopo, infatti noi abbiamo licenziato questo atto con il nostro voto opposto, per carità, negativo, sfavorevole, il 27 giugno, sono passati cinque mesi, io credo che questa legge urbanistica visto che galleggia da mesi, direi quindi da quasi due anni da quando è stata a inizio gennaio 2015 deliberata da quest'Aula, nella precedente legislatura, una riflessione forse andava aperta alla luce dei tristi eventi del 24 agosto e delle settimane seguenti. Credo che sia lì che dobbiamo andare a capire se ci sono risposte, se ci sono problemi, anche se sappiamo che indubbiamente il Commissario e il sub-Commissario possono intervenire in deroga alle normative vigenti. Tuttavia credo che questa riflessione andasse condotta seriamente prima di licenziare un testo che magari, oltre a non passare il vaglio della Corte Costituzionale, qualora nuovamente agita dal Governo, appunto va a detrimento delle esigenze nuove e attuali di quelle popolazioni.

Tornando al tema più specificamente delle deroghe, noi ci vediamo in alcune di esse, pur considerando il fatto che sul condono edilizio straordinario i danni sono stati limitati, tuttavia osserviamo come alcune di esse siano in deliberato contrasto con alcune norme della Costituzione, quindi il nostro giudizio non può che essere sfavorevole.

Devo dire che ci sono poi altri elementi che fanno riflettere, quando noi presentiamo delle proposte di legge il CAL è molto sollecito nell'individuare tutto ciò che non va, qui io ce l'ho qua, tre righe per dire che va tutto bene, va tutto bene rispetto a un testo che è stato partorito con questi tempi, con problemi evidenti di contrasto rispetto addirittura alla Carta Suprema, e il Cal bellamente licenzia.

Poi il tema ancora della deriva contro le speculazioni, io credo che questo sia l'ultimo atto di un vecchio modo di fare che deve essere superato definitivamente per evitare che questa Regione sia un fattore attrattivo, attrattore di soggetti di ogni genere, di variopinti individui che vengono qua di fatto a pensare che si possa fare qualsiasi cosa, quindi noi dobbiamo evitare di attrarre con questo genere di normative i tentacoli della criminalità, che pure si è insinuata abbondantemente, come dimostrano le statistiche e i report anche di associazioni indipendenti. Penso anche che questo testo possa rappresentare l'anticamera a ulteriori devastazioni paesaggistiche, e su questo la nostra guardia resterà alta.

Il Movimento 5 Stelle, anche sulla scorta delle osservazioni che provengono da eminenti esponenti, studiosi, ma anche da imprenditori e semplici cittadini, ritiene di non votare dunque questo atto e, ripeto, rimarrà alta la nostra guardia e quella dei nostri attivisti. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie. Nel ricordarvi che la presentazione degli emendamenti può avvenire fino all'ultimo intervento dei Consiglieri e che adesso provvederemo a distribuire i sei emendamenti che intanto sono pervenuti qui in Segreteria, do la parola al Consigliere Ricci che si era prenotato per intervenire, grazie.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Mi corre l'obbligo, in via preliminare, di ringraziare il Presidente della II Commissione consiliare per il livello di approfondimento che vi è stato in sede di Commissione dell'atto che oggi viene portato all'attenzione dell'Assemblea legislativa con disegno di legge della Giunta regionale, com'è stato testé citato, n. 319 bis.

Voglio anche ringraziare gli uffici tecnici della Regione Umbria che credo abbiano dimostrato in questi anni anche ottimi livelli di qualità, e peraltro in questa fase vedono il riassorbimento anche pieno della delega all'urbanistica precedentemente correlata per alcuni ambiti connessi in particolare con la pianificazione urbanistica afferente alla Provincia di Perugia e oggi rientrata credo in maniera opportuna e congruente all'interno del quadro specifico della stessa Regione Umbria.

La legge regionale originaria 1/2015, di cui questo atto ne rappresenta delle modificazioni e integrazioni, era, credo, originariamente un atto normativo che aveva un buon impalcato urbanistico, va sottolineato, introduceva peraltro due concetti credo di grande rilievo urbanistico, il primo è che la volumetria veniva trasformata anche semanticamente in "risorsa volumetrica", e questo ha modificato profondamente il modo anche di pianificare l'urbanistica su scala comunale, consentendo di eliminare quel senso di volumetria fissato per sempre, che portava peraltro anche a degli sprechi urbanistici, anche a degli interventi a volte non opportuni, ma consentendo sinanche ai Comuni con lo strumento del Piano regolatore parte operativa di smontare, rimontare, direi di spostare la risorsa volumetrica tenendo conto delle specifiche esigenze di quel territorio, e quindi anche evitando eccessi di volumetria ma spostando la stessa risorsa volumetrica lì dove vi erano gli elementi necessari per poter determinare un'adeguata pianificazione. Non solo questo, ma l'impalcato originario della legge regionale 1/2015 inseriva la cosiddetta "concertazione", cioè un rapporto più corretto ed equilibrato tra pubblico e privati; in realtà, quando si concedeva qualcosa in più al privato, tutto questo veniva recuperato con una maggiore richiesta di opere pubbliche dallo stesso privato che compensavano anche dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi le risorse volumetriche destinate alla stessa componente privata.

Quindi, a partire da questo impalcato normativo, che credo introdusse in Umbria degli elementi di grande positività, questo atto diviene importante perché chiarifica, integra, rispetto a un quadro di professioni tecniche, che lo voglio ricordare rappresentano poi la parte operativa attuativa di tali normative, sono oggi nel numero di circa 11 mila e credo rappresentino una risorsa importante, le nostre professioni tecniche, mi riferisco ad architetti, ingegneri, geometri e altre professioni tecniche



afferenti, che mi auguro potranno anche portare un quadro utile di competenze in questo momento post sisma 2016.

Peraltro questo atto arriva anche in un momento dove l'edilizia negli ultimi anni ha avuto un calo di ben oltre il 30 per cento rispetto al numero dei posti di lavoro e degli addetti inclusi in tale comparto, che mi auguro questo articolato possa anche essere utile per poterlo sostenere in aggiunta ad alcune idee su cui anche il Consigliere Gianfranco Chiacchieroni ha avuto modo di riferire a quest'Aula, del Parco tecnologico sull'edilizia che può rappresentare un ulteriore elemento sostanzialmente di rilancio dello stesso comparto.

Il disegno di legge, in realtà, risponde ad alcuni requisiti posti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e poi inclusi negli atti della Corte Costituzionale, che vorrei definire di tre quadri: quello semantico, quello tecnico e quello complesso strategico. Vi sono alcune situazioni che definirei di carattere semantico, mi riferisco al Piano strategico territoriale che non vuole certo incidere nel Piano paesaggistico, qui è chiarito, e ne rappresenta soltanto un programma, così come dal punto di vista semantico è chiarito che il Piano paesaggistico deve solo fare una ricognizione sugli stessi vincoli, ecco, c'è un quadro di precisazioni che definirei soprattutto di tipo semantico, visto che l'urbanistica è materia complessa, giuridicamente ma anche in questo ambito.

Ci sono poi alcune notazioni invece tecniche di particolare rilievo, signori Consiglieri regionali, ne cito soprattutto una: la necessità che il controllo sismico sia – e questo è un elemento forse che oggi acquisisce una particolare significanza – molto preciso e puntuale, ma sui grandi interventi, su quelli essenziali, su quelli che hanno una coerenza di incisività reale, mentre ovviamente sono da evitare quelli legati alle cosiddette "opere molto minori", che chiaramente dovrebbero uscire da questo quadro per mantenere un'adeguata semplificazione. Non è un fatto piccolo quello che il disegno di legge cerca di porre a rimedio, perché altrimenti noi passeremmo da circa 5 mila pratiche correnti a quasi 10 mila, e in un periodo dove la Regione Umbria, nel controllo sismico, avrà il suo impegno soprattutto su cose importanti e determinanti, è bene che le opere minori non facciano parte della complessità aggiuntiva.

Così come mi sembra interessante il chiarimento sugli incrementi delle altezze degli edifici che deve essere valutato in via contestuale agli elementi presenti, cioè l'altezza di un edificio deve essere valutata in relazione alle altezze degli edifici presenti nell'area circostante e soprattutto nel quadro dei completamenti, come quelli afferenti alle zone B.

Inoltre, signori Consiglieri regionali, c'è un chiarimento importante sulla superficie utile coperta che riguarda anche i centri storici, nel quale i soppalchi o le divisioni di uno spazio non aumentano la superficie utile coperta; questo è un fatto molto importante, sottolineo molto, soprattutto nel quadro dei centri storici della nostra regione che dovranno essere certo tutelati dal punto di vista paesaggistico, ambientale e urbanistico, ma la tutela senza la possibilità di far svolgere le normali attività di vita all'interno degli edifici con una sempre maggiore flessibilità, se non c'è



questo e se viene meno, le persone che vivono e modificano le loro esigenze all'interno di un edificio, è chiaro che viene meno anche il concetto di tutela stessa del paesaggio, che non è solo la tutela di un edificio ma anche la tutela di chi poi deve continuare in quell'edificio a viverci. Da questo punto di vista, ripeto, il fatto che un soppalco interno, comunque un elemento divisorio interno, pur mantenendo intatte le condizioni estetiche esterne, non faccia più superficie utile coperta la ritengo un fatto positivo proprio per l'utilizzo adeguato dei termini abitativi indotti.

Vi sono anche degli elementi complessi a cui il disegno di legge a volte, anche per ragioni normative nazionali, non riesce a porre un chiarimento conclusivo, ne parlavamo anche poc'anzi con l'ufficio tecnico della stessa Regione, mi riferisco ai condoni che dovranno continuare ad avere la cosiddetta tecnicamente "doppia conformità". Debbo dirvi con grande franchezza che nella mia esperienza amministrativa credo che alla fine la conformità dovrebbe essere solo riferita all'anno in cui è riscontrato il momento in cui si svolge il condono, cioè io credo che alla fine il condono debba essere dato in relazione alle condizioni edilizie e normative che vi erano nell'anno in cui quel determinato abuso viene compiuto, perché certo i Comuni, i Sindaci auspicano sempre di fare adeguate demolizioni nel momento in cui se ne pongono le condizioni, ma spesso tutto questo processo ha molte complessità normative e allora forse bisognerebbe anche chiedersi se entro certi termini quei volumi non possano essere recuperati, certo pretendendo un'adeguata qualità.

Dal punto di vista poi del fotovoltaico libero, anche qui il quadro normativo è piuttosto complesso, io mi auguro che si trovi poi una collimazione complessiva delle tematiche affinché sia nel quadro regionale che nel quadro nazionale il fotovoltaico per autoconsumo divenga dal punto di vista urbanistico un atto il più semplice possibile, anche perché proprio in queste giornate si sta parlando molto di tutti i temi che afferiscono agli edifici ad impatto zero, e cioè di come utilizzare non solo il fotovoltaico, ma anche altre tecnologie, per poter rendere autonomi gli edifici dal punto di vista energetico.

Ricordo che già oggi il fotovoltaico contribuisce a livello nazionale all'8 per cento del totale dei consumi elettrici e vi sono già in Italia 850 mila impianti, quindi questi due numeri dovrebbero suscitare l'idea che davvero mi auguro che il quadro normativo complessivo si evolva affinché il fotovoltaico diventi qualcosa, se per l'autoconsumo, molto facile, flessibile e libero da poter essere applicato.

E com'è stato ricordato dal Consigliere Emanuele Fiorini, il disegno di legge poi risolve anche alcune problematiche nel quadro dei Comuni entro i 10 mila residenti che hanno, com'è noto, come tutti gli altri Comuni, il vincolo degli incrementi di risorsa volumetrica al 10 per cento; tale vincolo viene reso più flessibile qualora si svolgano elementi e interventi che riguardano attività turistico-ricettive che spesso entrano nel quadro del restauro ambientale.

Concludo auspicando che questa riflessione urbanistica nei prossimi mesi e durante il corso della consiliatura regionale possa anche essere approfondita su tre temi, e mi avvio a concludere nei termini che mi sono stati consegnati come tempistica: uno, quello della qualità, come dicevo, nel caso dei condoni che nel nostro tessuto



territoriale sono piccoli condoni volumetricamente molto contenuti, io mi auguro che la qualità non sia solo legata agli aspetti di quantità, ma sia sempre più legata agli aspetti di linee guida che possano portare a una sempre qualità progettuale, a una sempre maggiore qualità nel metodo, e la qualità si ottiene non solo con le strutture edilizie, ma anche con modalità progettuali che possano determinare un'atmosfera adeguata del risultato urbanistico.

Il secondo è quello della flessibilità, credo che ormai anche in termini di destinazione d'uso, ma in generale, la flessibilità e la possibilità che si possano adattare le soluzioni alle esigenze di persone e attività è sempre un quadro normativo che deve far parte delle nostre riflessioni, e soprattutto ci dovremmo sempre più occupare di quelli che alcuni architetti, a partire da Renzo Piano, chiamano "rammendi", o se volete l'urbanistica del fra, cosa c'è fra un edificio e l'altro; c'è a volte, ed è il terzo elemento che volevo citare, un terzo paesaggio, un non luogo, che andrebbe invece maggiormente approfondito, analizzato, nel recupero dei volumi, nelle destinazioni d'uso, nelle capacità anche di creare da un non luogo elementi di qualità della stessa urbanistica. Credo che anche questo terzo tema potrebbe far parte in futuro di alcuni aspetti interessanti per il paesaggio storico-urbano della nostra regione.

Per i motivi che ho addotto credo di poter valutare positivamente l'atto che viene posto all'attenzione dell'Assemblea legislativa, ringraziando la II Commissione consiliare per gli elementi di valutazione e approfondimento che sono stati consentiti unitamente agli uffici tecnici della stessa Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi darei la parola all'Assessore Cecchini per la Giunta.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Molto velocemente, perché oggi non approviamo di fatto il Testo unico per l'urbanistica ma l'adeguamento, dopo avere preso visione delle osservazioni poste dal Governo. Ringrazio, naturalmente, i contributi che sono arrivati in questo lavoro, coordinato dal Presidente della Commissione, alla quale hanno partecipato i Consiglieri in rappresentanza del Consiglio regionale. Questo comunque è un atto importante perché il lavoro che abbiamo fatto ha bisogno di essere portato a compimento, e quindi non basta aver approvato il Testo unico se poi non si chiude anche la fase di confronto con il Governo, che ci ha visto al lavoro come Assessorato assieme ai dirigenti, ai nostri tecnici, con il Sottosegretario Bresso, che per lo più ci ha portato nella condivisione della soluzione della gran parte dei quesiti posti dal Governo. E su questa falsariga la Commissione ha lavorato, quindi consentendoci di avere oggi un'approvazione di questo adeguamento che ci consegna un unico codice che racchiude tutte le norme legate all'urbanistica, moderno, che si mette in sintonia con le norme nazionali, con tutte quelle norme provenienti da altre materie, da altre funzioni, che hanno interfaccia con le vicende urbanistiche, un testo che si ammoderna e che guarda anche la direzione della salvaguardia del nostro territorio, che va anche nella direzione che abbiamo imboccato da tempo in questo Paese del



consumo di suolo zero, anche tenendo conto del fatto che naturalmente consumo di suolo zero non vuol dire non ammodernare, non vuol dire cancellare tutte le previsioni, ma vuol dire appunto far sì che nel governo del territorio la normativa sia sempre all'insegna di quella qualità negli interventi che fa star meglio le persone e fa star meglio anche l'ambiente, quindi un insieme di norme che vanno in questa direzione.

Dal lavoro prodotto poi ne sono scaturite anche le osservazioni – così faccio un unico intervento – che ha illustrato il Consigliere Brega, emendamenti che condivido perché tengono conto di aspetti, sollecitazioni, esigenze che noi abbiamo, ma non sono invasivi, quindi non mettono in discussione i capisaldi del lavoro che abbiamo fatto. A questo ne ho aggiunta una che tiene conto di sollecitazioni che in questo caso negli ultimi giorni sono pervenute da alcune imprese che hanno le attività nei territori colpiti dal sisma, e l'emendamento va a prevedere che laddove un'impresa abbia avuto danneggiato un capannone nel momento in cui va a ricostruire, fermo restando la cubatura che è già stabilita, può andare in deroga ai Piani regolatori se ha bisogno di utilizzare aree contigue non previste con la pianificazione urbanistica come edificabile.

Questo, naturalmente, è inutile dire che molto banalmente va a risolvere evidentemente una delle necessità che si stanno ponendo per la futura ricostruzione, e che laddove ci sono stati eventi più robusti probabilmente gli imprenditori stanno valutando che anziché costruire a due piani potrebbero prevedere un modulo a un unico piano, a pianoterra, sapendo che comunque il terremoto per quanto ci riguarda non è più un'emergenza, sì c'è la fase dell'emergenza, ma è un qualcosa che periodicamente accade in questa regione, e quindi credo che anche la normativa mano a mano che mettiamo a disposizione per la ricostruzione dovrà sempre di più tener conto di questo fattore per evitare che appunto ci siano poi disastri ed eventi che naturalmente si scongiurano quando si può, poi quando la forza della natura è forte come nei giorni scorsi è più complicato, però vuole essere questo emendamento un piccolo aiuto nei confronti di chi vorrà da subito ripartire con edifici anche più funzionali e più adeguati.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. A questo punto, possiamo iniziare la fase di votazione e, come siamo soliti fare, procederemo... Pardon, non ho chiesto ai Relatori se volevano replicare; Brega rinuncia, Liberati rinuncia, Fiorini rinuncia, quindi andiamo avanti con la votazione.

L'atto è composto da 52 articoli. Come abbiamo detto, sono stati proposti sei emendamenti, direi di procedere alla votazione congiunta degli atti che non hanno subito una modificazione o che non sono emendati, per cui chiamo a votare gli articoli dal numero 1 al numero 20. Aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Chiamo adesso a votazione l'articolo 21. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso gli emendamenti 1 e 3 che sono stati già presentati dal Presidente della II Commissione Eros Brega, aggiuntivi dopo l'art. 21 quale art. 21 bis. Votazione congiunta in quanto riguardano una modifica allo stesso articolo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare gli articoli dal 22 al 26. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 27. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'emendamento n. 2 aggiuntivo dopo l'art. 27 quale art. 27 bis, presentato e prima illustrato dal Consigliere Brega. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare gli articoli dal 28 al 44. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamo adesso l'articolo 45. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'emendamento n. 5 sostitutivo dell'art. 45, a firma del Consigliere Brega. Vi ho fatto fare una votazione in più, scusate. Apriamo la votazione.



Votiamo l'emendamento 5 sostitutivo dell'articolo 45, con l'emendamento del Consigliere Brega prima illustrato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamo adesso gli articoli dal 46 al 48. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamo l'articolo 49, votiamo lo stesso.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione dell'emendamento n. 6, presentato dall'Assessore Cecchini, il Vice Presidente Mancini voleva chiedere un chiarimento, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Trovo questo emendamento presentato dall'Assessore Cecchini interessante e vorrei da parte sua, Assessore, spiegare meglio per quanto riguarda le attività produttive del settore agroalimentare, quindi entrare in specifico magari ampliando, se sono tutti gli allevamenti, laboratori e tutto il resto.

Quindi in merito, siccome voglio darle parere favorevole, anche tenendo conto che visitando i territori terremotati una delle problematiche sollevate dai proprietari e dagli imprenditori locali era quella di avere difficoltà nel poter immediatamente riallocare perlomeno il laboratorio produttivo, anche avendone l'opportunità, nelle zone adiacenti alla struttura danneggiata. Questa problematica è molto burocratica, sentita dalle attività produttive, ha in particolare ricordato e interessato i laboratori di trasformazione, gli allevamenti, sia ovini, che bovini, che suini, e tutte le attività che fanno promozione commerciale attraverso la raccolta delle materie prime come promozione attraverso i siti internet, quindi i cosiddetti divulgatori commerciali, i cosiddetti portali della nostra norcineria; quindi tutti questi imprenditori hanno in sintesi manifestato più volte la difficoltà di ripartire in maniera efficace, avendo anche avuto la sensazione che questo costituirebbe, qualora lo facessero, anche reato, perché dicono noi abbiamo necessità di ripartire, abbiamo in fila tutta una serie di problematiche, non vorremmo incorrere in sanzioni, ancorché abbiamo la necessità di ripartire, perché altrimenti se si ferma tutto poi è difficile recuperare clientela.

Colgo l'occasione di valutare che alcuni laboratori di trasformazione collocati al di fuori ovviamente dei centri abitati dicono: noi abbiamo bisogno di presidiare quello



che mettiamo a disposizione, perché magari ci sono alcuni che hanno preso delle coperture, fatto provvisoriamente dei piccoli laboratori, però noi vogliamo anche presidiare che i nostri beni produttivi, i nostri allevamenti siano da noi custoditi, perché non possiamo allontanarci troppo dall'unità produttiva, e questo in particolar modo con gli animali. In questo caso molti dei nostri concittadini, specialmente del comune di Norcia e Cascia, dicono: non abbiamo avuto neanche cosa agevole poter installare i cosiddetti moduli abitativi, casette di legno, qualora anche noi li avessimo reperiti, sia privatamente o avendoli avuti in dono da privati.

Quindi io non so se questo emendamento possa comprendere, includere, perché giustamente lei dice "fermo restando il rispetto della disciplina in materia di aree boscate, in materia paesaggistica ambientale e igienico-sanitaria non possono eccedere il volume", quindi c'è tutto un ragionamento sul quale io vorrei da lei un po' di chiarezza, considerando anche che alcune strutture sono nell'area dei parchi, e quindi non so se questo emendamento possa sostanzialmente accogliere tutte le istanze che queste persone hanno più volte ricordato.

Tra l'altro, concludo, l'evento del terremoto in Umbria ormai non è più un evento eccezionale, ha assunto negli ultimi anni una costanza tristemente ripetuta, quindi è da tenere conto che alcune modifiche che facciamo a questa legge tengano conto che di fatto quello che per altre regioni è la straordinarietà per l'Umbria purtroppo è diventato ordinario, quindi magari non so se serve capire meglio questo emendamento, oppure ulteriormente renderlo più adatto a queste esigenze che poc'anzi ho esposto. Grazie, Assessore.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Vorrei velocemente chiarire che un conto è l'emergenza e il pronto intervento, altra cosa è la ricostruzione, e anche nella ricostruzione non è la stessa cosa la ricostruzione che riguarda i centri storici, l'edilizia abitativa, rispetto all'ammodernamento, alla ricostruzione o il rendere funzionali edifici destinati ad attività produttiva; quindi per la ricostruzione, in base ai decreti, ordinanze o altro, laddove fosse necessario portare avanti una qualsiasi modifica, poi sarà il Consiglio regionale a valutarlo, non siamo ancora a quel momento. In questo caso parliamo semplicemente di dare l'opportunità alle attività produttive agroalimentari, che però sono diverse dalle stalle perché le stalle e le attività agricole vengono edificate in zona agricola, quindi non nelle zone industriali, tutto quello che è attività produttiva anche agroalimentare va in zona B, quindi nelle zone che hanno la destinazione industriale.

In questo caso perché noi prevediamo l'agroalimentare? Perché ad esempio chi ha produzioni, prosciuttifici anche al secondo piano, questo vale sia per i prodotti dei prosciuttifici ma anche per il formaggio, perché al secondo piano ci sono i frigoriferi che mantengono la temperatura per la giusta stagionatura, quindi laddove per questi edifici fosse necessario anziché rifare due piani farne solo uno, utilizzando la stessa cubatura, noi diamo questa possibilità.



Questo non è previsto per le stalle perché appunto è in zona agricola e lì va la norma per la costruzione in aree agricole anche in base agli ettari, a determinati parametri, e neanche per l'emergenza perché i moduli che arriveranno, io mi auguro, a partire dalla prossima settimana, sono una situazione transitoria e non permanente e quindi non hanno bisogno di varianti in corso d'opera.

PRESIDENTE. A questo punto, riprendiamo con la votazione dell'emendamento n. 6, che è aggiuntivo dopo l'articolo 49 come articolo 49 bis. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamiamo adesso gli articoli 50 e 51. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiamiamo l'articolo 52, dello stesso votiamo l'emendamento n. 4 sostitutivo al comma 1 dell'articolo 52, prima illustrato dal Presidente Brega. Prego, apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Quindi votiamo a questo punto l'articolo 52. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'intero atto. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'urgenza, come richiesto dalla Giunta. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Direi di chiudere questa parte del nostro lavoro, aggiornandoci alle 15.15 del pomeriggio. A più tardi.

La seduta è sospesa alle ore 13.45 e riprende alle ore 15.55.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Buon pomeriggio, riprendiamo le attività del Consiglio dall'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA REALIZZAZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA' ORDINARIA DELL'ALTO TEVERE – [Atto numero: 500](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini

PRESIDENTE. La parola al Vicepresidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Finalmente trattiamo questo atto, il n. 500, per quanto riguarda il Piano di manutenzione straordinaria della viabilità dell'Alto Tevere, depositato all'incirca il 20 marzo, per varie vicissitudini, anche per la mancata presenza dell'Assessore che adesso sto vedendo, finalmente arriviamo alla sua trattazione.

In sintesi, questo documento prende in esame alcune strade provinciali e alcune strade regionali di interesse ovviamente interregionale, come la 221, ma più in generale l'intero comprensorio... Presidente, mi scusi, io non riesco.

Stavo parlando anche di una parte di territorio a lei cara, Rometti, quindi confido nella sua benevolenza, tanto per incominciare.

Stiamo parlando in generale della strada regionale 221, che mette in comunicazione Città di Castello con la Toscana, più in generale con la città di Arezzo, le cui condizioni sono ormai pessime da anni; già da Consigliere comunale a Città di Castello avevo sollevato questo problema, stiamo parlando di tre anni fa, la situazione è ulteriormente peggiorata. In particolar modo evidenzio anche la strada provinciale 101 e 103, e più in generale praticamente anche la strada 3 bis nel tratto che va da Promano a Città di Castello e la statale 257 Apecchiese, anch'essa molto importante perché si relaziona con le Marche. Evidenzio anche lo stato pessimo della strada provinciale 103 nei tratti compresi tra l'abitato di Monte Santa Tiberina e le frazioni di Gioiello e Lippiano, comprensorio dal punto di vista paesaggistico e turistico molto importante, di pregio, apprezzato dalla comunità locale, ma

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



soprattutto anche dai tanti turisti, in particolar modo olandesi, che frequentano quel territorio. Voglio ricordare che la popolazione ha raccolto 350 firme su un abitato di 1200, un vero e proprio record, tra cui anche il cantante Lorenzo Cherubini, ovviamente Jovanotti, che trovandosi da quelle parti per una scampagnata in bicicletta ha potuto constatare che il manto stradale fosse quantomeno pericoloso.

Io l'ho ricordato in più di un'occasione, quel tipo di comprensorio, quella zona è apprezzata da un turismo che si ferma per lunghi periodi, un turismo di qualità, di pregio, olandesi, americani e inglesi; naturalmente c'è anche un turismo di transito, quello ciclistico, che studi importanti di marketing quantificano in 52 milioni di possibili utenti in Europa, quindi questi comprensori, ma in generale tutta l'Umbria, viene a rivolgersi a questo mercato. Come si fa a prendere questo mercato? Innanzitutto consentendo alle persone che fanno centinaia di chilometri in bicicletta di poter arrivare in certi borghi; vi assicuro, l'ho più volte constatato, sollecitato dai sindaci ma anche da tutti i cittadini, quei comprensori non sono in grado di connettere le varie comunità, le varie frazioni, in sicurezza, anzi costituiscono a tutti gli effetti un pericolo. So che ci sono stati esposti all'Arma dei Carabinieri per quanto riguarda questo problema della sicurezza e per i danni arrecati ai mezzi, in questi anni purtroppo cosa è mancato, Presidente, cari Consiglieri e Assessori? E' mancata una programmazione che ha di fatto depotenziato a tutti gli effetti la struttura.

Ora, la mia non è una denuncia politica, ma è una denuncia suffragata da documenti; io voglio farvi vedere qui, poi lo voglio enunciare, il primo è della Provincia di Perugia area viabilità, risalente al 4 settembre 2014, per dovizia di particolari lo voglio leggere integralmente perché questo è un problema a suo tempo riportato ai massimi livelli sia alla Presidente Marini che a Sua Eccellenza il Prefetto di Perugia, dove si evidenziano carenti strutture, ma soprattutto un problema di sicurezza.

Lo voglio dire perché comunque sono dati importanti che magari non tutti conoscono. Sono 1960 i chilometri di strade provinciali di proprietà, per un totale di circa 10 milioni di metri quadrati di pavimentazione stradale carrabile; sono 680 i chilometri di strade regionali in gestione, per un totale di circa 5 milioni; sono migliaia di ettari di pertinenza stradale delle banchine, scarpate, fossi di scolo. E' evidente che l'Umbria parte svantaggiata, non siamo la Pianura Padana, il territorio umbro è prevalentemente montuoso e collinare, è evidente che questi problemi sono impellenti. Sono centinaia di chilometri le barriere stradali e i dispositivi di protezione installati lungo le strade; sono più di 5 mila, Presidente e cari colleghi, le opere d'arte, cioè ponti, muri di sostegno, barriere e paramassi.

La rete stradale gestita dalla Provincia di Perugia è tra le prime d'Italia, a tale proposito dalle stime effettuate dai tecnici dell'area viabilità sulle condizioni dei soli piani viabili emerge che la necessità finanziaria ammonta a oltre 70 milioni di euro. Potrei continuare con questi dati, ma non voglio allungarmi troppo, magari lo farò in fase di replica.

Lo voglio dire testualmente: le condizioni di manutenzione delle strade sono quindi ormai al collasso, e se in tempi brevi non si metterà mano a reperire finanziamenti straordinari si giungerà a uno stato di assoluta impossibilità gestionale. Se



permarranno le attuali condizioni economiche questa Provincia non sarà in grado di garantire il servizio invernale sulle strade di competenza e conseguentemente la percorribilità in sicurezza delle stesse. Si chiede pertanto agli Enti in indirizzo di convocare urgentemente un tavolo tecnico e così via, questo è il documento del 2014. Poi ne arriva un altro del 2015, dove viene fatto un prospetto finanziario delle varie cifre finanziate dal 2002 al 2014; nel 2002 l'importo totale di contributi trasferiti dallo Stato alla Provincia erano 21 milioni, nel 2009, 15 milioni e 7, nel 2013, quando già non c'erano più i governi politici, quindi, Assessore, quello Prodi e Berlusconi, arrivano i governi tecnici, cosa fanno i governi tecnici, quelli che sono secondo loro bravi, ma secondo noi che facciamo politica, eletti dal popolo, hanno sbagliato clamorosamente e si vedono i risultati, da 15 milioni e 771 li hanno portati a 5 milioni e 173, nel 2014 ancora peggio, siamo scesi a 872 mila euro contro gli 11 milioni necessari.

In sintesi, quello che chiediamo, Assessore e cari Consiglieri, nel documento, è quello di reperire in maniera permanente risorse che a regime dovrebbero essere di circa 16 milioni di euro l'anno, naturalmente questa operazione non si deve concludere in pochissimo tempo ma in un periodo. Lo stesso documento dice che quando l'operazione di un'attenta programmazione verrà mantenuta per un'ottica di dieci anni, potremmo avere necessità di cifre inferiori. Tutti sanno che il manto stradale, lo dicono gli uffici tecnici sempre in questi documenti che ho reperito, ha una durata media di dieci anni; quei comprensori, Assessore, non sono stati asfaltati da cinquant'anni, la 221 mi risulta da almeno, se non in piccoli tratti, da almeno venti, venticinque anni, sulla 101 sono state fatte delle riparazioni delle frane, quindi cosa vuol dire? Che a monte non c'è stata un'attenta programmazione.

Io capisco la gestione finanziaria, come ricordavano questi documenti, non si può passare per chi fa ovviamente programmazione da 15 milioni e 770 mila euro del 2009 a 872 mila euro del 2014, adesso i dati del 2015 non ce l'ho, però è un'attenzione che quando si fanno le riforme è facile fare le riforme, ma bisogna anche capire dove andiamo; la riforma delle Province, quella del 7 aprile 2014, l'abolizione delle Province, di fatto ha abolito anche le risorse finanziarie, perché ha lasciato totale competenza alla Regione Umbria e alla Provincia, quello che rimane, per fare manutenzione di questi comprensori. Io parlo dell'Alto Tevere perché l'ho percorso in lungo e in largo, ma potrei parlare, lo ricorderò dopo, anche di altre parti dell'Umbria.

La nota politica è che io non vedo nei vari documenti questo desiderio o questa possibilità di programmare risorse finanziarie continuative affinché comunque gli uffici competenti della viabilità arrivino ad appaltare in maniera organizzata e perdurante cifre importanti, perché non si può lavorare a spot. I terremoti che hanno colpito la regione Umbria hanno dimostrato la criticità della viabilità; ho sentito parlare nelle varie riunioni che sarà a l'ANAS a fare un piano di manutenzione straordinario di investimento per quanto riguarda quelle zone.

Io faccio una proposta...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



Sul documento c'è scritto, Consigliere Rometti, due righe.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi)

No, non ci siamo persi, anche Gubbio fa parte del Basso Tevere. E' evidente che l'ANAS può, iniziando dalla 221, fare operazioni di investimento anche sull'Apecchiese. I Consiglieri hanno senso dell'umorismo, siccome c'è stato qualche morto io ne ho un po' di meno.

La Regione Umbria dovrebbe, lo chiediamo nel documento, assumere tutte le iniziative necessarie per realizzare una manutenzione straordinaria della viabilità ordinaria dell'Alto Tevere. Ora, è un'occasione straordinaria di poter dire per la prima volta che certi comprensori ricevano in modo significativo investimenti che non hanno ricevuto negli anni passati; io penso, Assessore, che sia quantomeno doveroso per un territorio che esprime con la sua potenzialità economica un forte contributo e un forte gettito alle casse regionali. Forse l'Alto Tevere in questi anni ha perso un po' di competitività economica grazie all'assenza di infrastrutture, tipo l'FCU, la E 78, la E 45 che è una vera groviera, e ha perso anche un'opportunità con la famosa E 78 che non permette di collegare Arezzo con le Marche, passando in Valtiberina. Quindi la viabilità ordinaria, Assessore, per noi è determinante, perché di quella particolare, tipo superstrade o Ferrovie dello Stato, non ce n'è traccia, o quantomeno se non negli auspici giornalistici.

Quindi spero in un voto favorevole da parte dell'Assemblea, sarebbe un atto di riconoscimento a quei territori che, come ricordato, dal punto di vista economico meritano attenzione.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è il Consigliere Solinas, dopodiché farò intervenire il Consigliere Fiorini. Prego.

Attilio SOLINAS *(Gruppo Partito Democratico).*

Grazie, Presidente. Io trovo il tema sollevato da questa mozione del Vice Presidente Mancini molto importante e lo ritengo prioritario; è ovvio che lui ponga l'attenzione su un territorio dell'Umbria di suo particolare interesse, ma credo che il problema delle strade riguardi molti territori della Regione. Ci sono aree delle nostre strade provinciali che trovano infrastrutture stradali veramente malridotte, penso anche a situazioni di certi comuni, penso al comune di Perugia dove ormai è atavica la crisi strutturale delle strade, penso alle strade attorno al lago Trasimeno, da me percorse frequentemente, che trovano cedimenti di terreno e anche condizioni pericolose per l'incolumità.

Quindi, ragionando su questa mozione, io ovviamente sono assolutamente d'accordo sul fatto che siano necessarie verifiche per le strade, verifiche anche sui materiali usati per le ristrutturazioni, controlli regolari; sono perfettamente conscio che queste iniziative sono costose, ma io credo che sia indispensabile per la nostra Regione pensare allo stato delle nostre strade e stanziare qualcosa di più rispetto a quello che è stato destinato quest'anno alla manutenzione e alla verifica delle strade. Parliamo anche tempo fa con il Consigliere Rometti di ipotizzare un'agenzia regionale per le



strade, proprio per indirizzare finanziamenti a questo scopo e quindi anche per i controlli periodici dello stato delle nostre strade. So che quest'anno la Regione ha stanziato 3 milioni di euro per le strade in generale, ma io credo che ci sia necessità di agire in maniera più precisa e dettagliata, quindi la mia proposta, proprio per allargare il tema, proprio perché il tema credo che sia di prioritaria importanza, anche in generale per tutti i cittadini umbri, lo stato delle strade è il biglietto da visita della nostra regione anche a livello dei comuni, io penserei di suggerire di trasferire la mozione in Commissione e fare proprio un lavoro in Commissione con l'Assessorato per ipotizzare un intervento più esteso alle strade umbre in generale e anche potenziare gli stanziamenti per i controlli, le verifiche e la manutenzione stradale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

Si era prenotato il Consigliere Fiorini, che rinuncia. Quindi il Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Intervengo per sottolineare l'importanza della proposta che è stata presentata ed enucleata dal Vice Presidente Valerio Mancini in correlazione con Emanuele Fiorini e il gruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, e volevo sottolineare come alcune delle proposte che sono state enucleate erano già state indicate e sottolineate anche nel Piano regionale dei trasporti, ed è per questo che apprezzo tale forma di sollecitazione alla distanza di sostanzialmente un anno dalla stessa approvazione del Piano regionale dei trasporti, e in particolare mi riferisco a tre infrastrutture fra quelle che sono state citate, che riteniamo particolarmente importanti: la strada statale 221, la strada così definita Apecchiese, sul versante sostanzialmente al confine con la regione Toscana o correlata alla regione Toscana, e anche lo voglio sottolineare le vicende della strada E 78, su cui peraltro vi è stato anche un recente chiarimento da parte dell'Assessore con delega, strada molto importante perché si pone nell'asse fra la Toscana e le Marche, e quindi fra il Tirreno e l'Adriatico, con la conclusione della galleria della Guinza, e non solo quella galleria, ma anche dei tratti che mancano fra la galleria e le connessioni stradali, sia sul versante toscano che su quello delle Marche; è una cosiddetta galleria che galleggia, perché necessita anche di raccordi rispetto ai due tratti.

Queste tre infrastrutture erano, come ripeto, già state segnalate nella nostra relazione di minoranza al Piano regionale dei trasporti 2014-2024, e credo di condividere pienamente il fatto che il Consigliere Valerio Mancini le abbia risottolineate insieme a un quadro strategico più complessivo che riguarda l'area di Città di Castello, ma più in generale alcune connessioni importanti per l'Umbria.

La seconda e conclusiva considerazione è che probabilmente è arrivato il momento anche di fare in generale un atto ricognitivo sulle competenze stradali; credo che uno dei nodi per migliorare la manutenzione stradale in Umbria sia quello di verificare con atto ricognitivo le specifiche competenze e capire quali tratti stradali possono passare da una competenza all'altra, in particolare capire ANAS S.p.A. quali delle



strade, sinanche regionali, può acquisire in competenza, perché questo credo che sia uno dei nodi attuali che l'Umbria ha sul piano tecnico, perché se ANAS si facesse carico di alcune infrastrutture stradali probabilmente, in particolare penso ad alcuni tratti sinanche provinciali attualmente, potrebbe determinare una maggiore efficacia in termini di manutenzione e quindi miglioramento della viabilità.

Quindi certamente sosterrò la proposizione del Consigliere Valerio Mancini e altrettanto mi auguro che in futuro l'Assemblea legislativa, ma in particolare la II Commissione consiliare, possa in maniera approfondita affrontare il tema delle competenze stradali e del loro riordino, perché questo è uno degli elementi prodromici al miglioramento complessivo della viabilità in Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

La parola adesso al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Sicuramente l'argomento è di grande importanza, se noi intervistassimo i cittadini umbri sulle priorità che vengono percepite dalla nostra comunità, lavoro, sicurezza, buche, credo che siamo nelle prime tre questioni che interessano di più i cittadini in questo momento. Ora sollevare il problema guardando a una zona in particolare, nel momento in cui questa esigenza è diffusa in tutta la regione, ma direi anche nelle altre regioni, perché se noi andiamo in giro per l'Italia non è che la situazione sia migliore, può anche far riflettere, quindi io se c'è la disponibilità a fare una riflessione a tutto tondo, magari anche attraverso un passaggio in Commissione, che peraltro essendo a ridosso del bilancio può anche creare la consapevolezza per mettere a bilancio più risorse rispetto a quello che è stato fatto l'anno scorso, è una scelta che giudico intelligente e utile, altrimenti se questo non avverrà io sosterrò comunque questa mozione, perché in effetti è un argomento sul quale dobbiamo sicuramente prestare più attenzione. L'alta Umbria, se ricordo anche la distribuzione che fu fatta qualche tempo fa, non aveva goduto di risorse proporzionalmente privilegiate rispetto ad altri territori.

Credo che anche quello che diceva il Consigliere Ricci sia interessante, peraltro era stato oggetto, come ha detto anche Attilio Solinas, di una mozione che facemmo alla luce di quello che è successo con le competenze delle Province, alla luce di una nuova riorganizzazione che ANAS si è data a livello regionale e nazionale, credo che pensare a uno strumento innovativo per quel che riguarda la gestione e la manutenzione della viabilità regionale non sarebbe una cosa che non ha piena attualità.

Quindi con questo intervento voglio dire che se c'è un approfondimento bene, comunque vediamo al momento del voto, credo che sia una mozione da sostenere.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



Solo per dare un senso di supporto, di conforto a un'iniziativa che non ritengo essere evidentemente nelle mani o nella testa di un gruppo politico ma in realtà ci riguarda tutti, tutti forse eccetto coloro che in auto blu non si accorgono di quelle che sono le priorità di questo Paese, non sono le loro auto, non sono i loro ammortizzatori, non sono i loro costi, e allora il problema chiaramente emerge, specialmente se hai un'auto tedesca, un'ammiraglia che ti supporta al meglio e magari sei nel sedile posteriore.

Al di là di aspetti di colore, credo che noi come Regione siamo molto molto indietro per quanto riguarda i collegamenti, lo abbiamo detto e ribadito tante volte, si evince semplicemente uscendo da qua e scendendo verso Ponte San Giovanni qual è la situazione, possiamo immaginare cosa accade nelle varie malintese periferie dell'Umbria, e anche qualora non conoscessimo la situazione specifica comunque ci viene rappresentato qualcosa di molto complesso e che occorre rivedere al più presto, ed è un fenomeno di lunga data, di lunga data, su cui credo occorra da parte della Giunta un monitoraggio attento come mai c'è stato evidentemente negli ultimi dieci anni.

Devo dire che attraversando le regioni, passando dall'Umbria alle Marche e dall'Umbria alla Toscana, si percepisce nettamente la differenza della qualità manutentiva delle strade, è una differenza che tuttavia non credo sia giustificabile, perché noi stessi paghiamo le tasse come le pagano altri, e quindi occorre capire dov'è che si incarta questo sistema, cioè qual è quel granello di sabbia che inceppa il meccanismo? E' appunto un problema che riguarda la Provincia, che riguarda l'ANAS, entrambi, tutti? E allora se riguarda tutti credo che occorra capire chi sono questi "tutti", perché tutti significa al massimo tre Enti: Regione, Provincia, ANAS.

E allora se noi vogliamo pensare a un'agenzia regionale, prima di fare questo cerchiamo di capire come stanno le nostre strade, prima di creare l'ennesimo carrozzone, quindi muoverci di conseguenza. E' stata ricordata prima la galleria della Guinza, ma è uno dei tanti monumenti allo spreco che l'Umbria, per quanto riguarda le infrastrutture, ha; basta percorrere la Flaminia fra Foligno e Nocera, si possono intravedere le quattro corsie mutilate, possiamo pensare al collegamento un tempo appena abbozzato, si vedono ancora i viadotti che giacciono tra le erbacce, tra Todi e Montefalco, c'è una mezza superstrada abbastanza assurda, e poi tante altre, ora sta riprendendo finalmente la Terni-Rieti nel profondo sud dell'Umbria, però mi pare che siamo molto indietro. Siamo molto indietro anche in quanto a, ho letto ieri, smart road, insomma, ci vuole molta fantasia per pensare a una E 45 che diventi smart; io mi limiterei, se fossi ANAS, a fare il mio, il che significa fare almeno quello che è previsto dalla legge.

Tra l'altro bisognerebbe capire, non soltanto con riferimento appunto alle zone settentrionali dell'Umbria e non soltanto con specifico riferimento all'Apecchiese e all'altra, a che punto stanno anche certi procedimenti giudiziari aperti sul collegamento europeo E 45 dalla Procura di Arezzo, cioè bisognerebbe avere un quadro indubbiamente molto più ampio, che indubbiamente nel momento in cui, approvata o meno questa mozione, ci auguriamo approvata, poi dovrebbe vederci insieme nell'organismo ristretto, in Commissione, non a fare quattro chiacchiere, ma a



dircele e a definire compiutamente questa situazione, che in Umbria è assurda non soltanto per quanto riguarda l'aspetto stradale ma anche per quanto riguarda quello ferroviario. Non si riesce a mettere un treno medio-alta velocità sui percorsi ordinari, Perugia è l'unico capoluogo di regione, eccetto ovviamente possiamo immaginare la Sardegna e poco altro, di questa grandezza che non ha un treno veloce, quindi questo ci dice quanto disinteresse, quanto disimpegno ci sia stato da parte delle Giunte che si sono succedute a riguardo. Quindi siamo arrivati al parossismo non soltanto di non curare, direi, i progetti, i grandi progetti, al di là della Quadrilatero che sappiamo come si è generata, purtroppo dopo il sisma del '97-'98, dico purtroppo, c'è stato un sisma per avere quel collegamento tra Foligno e Civitanova in particolare, ma abbiamo anche perso di vista la manutenzione ordinaria.

Quindi io appoggio nettamente questo impegno che mi sembra minimale richiesto da parte del collega Mancini e lascio a voi la decisione di dargli anche un seguito finalmente, perché che le mozioni vengano approvate e poi non abbiano una minima consequenzialità concreta non servono a niente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

La parola a Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io ovviamente sostengo e voterò la mozione del collega Mancini e del collega Fiorini, però un anno fa, qui c'è l'Assessore ai trasporti competente, noi abbiamo approvato una mozione, ci fa capire quanto la Giunta osservi e si attenga anche alle mozioni che vengono approvate da tutti noi in Consiglio, ebbene un anno fa una mozione che avevamo firmato io, il Consigliere Liberati e Maria Grazia Carbonari, sostenuta anche dal Consigliere Rometti e del Consigliere Leonelli, invitava la Regione ad attivarsi un anno fa con il Governo e con ANAS per creare una sorta di pedaggiamento per i tir pesanti sulla E 45, e che quei soldi poi sarebbero andati per la manutenzione della strada stessa; fu una mozione approvata con una maggioranza ampia, sostenuta anche dal centrosinistra, e voi ve ne siete sbattuti, ve ne siete fregati per l'ennesima volta, le mozioni che noi facciamo voi neanche le leggete, dobbiamo sempre mandarvele tramite gli uffici perché neanche vi arrivano, quindi questa è un'ennesima vergogna di come viene trattato il Consiglio regionale, perché se quella mozione un anno fa fosse stata presa in considerazione, la Giunta regionale si fosse attivata, magari oggi non avremmo non dico problemi, ma saremmo già andati nella direzione giusta per quanto riguarda la manutenzione di questa strada.

Quindi io la voterò, penso che anche dalle dichiarazioni di voto passerà, però sono purtroppo straconvinto che rimarrà lettera morta. E anche qui mi appello al collega Raffaele Nevi, Presidente della Commissione controllo e garanzia, perché è inammissibile che facciamo le mozioni e che poi queste mozioni neanche sono lette dalla Giunta. Dopo parleremo di un'altra mozione importante, che è il nodo di Perugia, e anche qui discuteremo, noi non possiamo discutere qui tutto questo tempo perché poi la Giunta arriva e neanche le legge.



Quindi io la sostengo, ma ricordo che una mozione votata quasi all'unanimità lo scorso anno che parlava della E 45, di manutenzione, di pedaggio per i tir che superavano un certo peso, ed è rimasto tutto lettera morta; quindi questo lo ribadisco, lo dico a chiare lettere, così non si può andare avanti, perché altrimenti la Giunta legifera, neanche si presenta in Consiglio, e noi parliamo del nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare, quindi vorrei dare la parola all'Assessore Chianella per il suo intervento, prego.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

L'iniziativa del Vice Presidente Mancini è sicuramente importante, il problema è che poi si parla di tutto lo scibile umano, perché ricordo benissimo le iniziative che ci sono state in Consiglio regionale, le interpellanze e le mozioni, e su queste questioni abbiamo già detto rispetto a cose anche affermate nell'ultimo intervento, ma veniamo alla mozione di Mancini.

Il problema vero sono le strade provinciali, non le strade regionali, e le strade provinciali sono sotto l'egida, diciamo così, delle Province. Questa Amministrazione dal suo insediamento, da un anno e tre quattro mesi fa, ha trasferito in due tranches 9 milioni alle Province; ha fatto di più la Giunta regionale, ha spostato rispetto alle modalità precedentemente adottate, dove il 20 per cento delle risorse che venivano trasferite alle Province erano destinate alle strade provinciali, l'80 per cento alle strade regionali, è stata spostata questa percentuale trasferendo il 30 per cento contro il 20 per cento, quindi allargando un po' le risorse verso le strade provinciali.

Questo problema non è un problema dell'Alta Valtiberina, questo è un problema di carattere nazionale che questa Giunta ha posto all'attenzione del Governo nazionale in più casi, del Ministero competente, e la stessa cosa è stata fatta anche da altre Regioni, quindi questo non è un problema dell'Umbria, è un problema delle Regioni italiane. Ora, questa evoluzione che hanno avuto le Province in questi ultimi anni, la crisi economica, la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, non è un problema che riguarda l'Umbria ma riguarda tutte le Regioni italiane. Quindi io ritengo importante questa iniziativa del Consigliere Mancini su questa questione, perché pone al centro un problema che ovviamente deve essere messo in agenda, ma a livello nazionale non solo regionale.

Aggiungo anche che corposi interventi di manutenzione sulla E 45 si stanno realizzando in questi ultimi tempi, questo è fuori discussione, io credo che chi percorre la E 45, chi ha percorso in questi mesi la E 45 si è accorto che ci sono cantieri per chilometri e chilometri, che in alcuni casi costituiscono un disagio per gli automobilisti, ma che sicuramente danno un risultato sotto il profilo della sistemazione della strada, quantomeno la messa in sicurezza e il ripristino del manto, anche abbastanza importante.

Aggiungo che sulla Perugia-Bettolle, sulla quale ci sono state interpellanze in questo Consiglio regionale, ci sono state iniziative, daremo conto a breve con il Direttore dell'ANAS, perché informo che i lavori stanno finendo, daremo conto entro la fine di



questo mese con una conferenza stampa, lavori che hanno sicuramente riqualificato l'infrastruttura, la parte urbana ma non solo, anche verso il lago, ampi tratti, soprattutto gallerie e viadotti, mettendo in sicurezza questi tratti di infrastrutture assolutamente importanti.

Ultima questione il pedaggiamento; il pedaggiamento non è possibile, abbiamo dato già conto in questa sala, su iniziativa di qualche Consigliere, che il pedaggiamento della E 45 non può essere fatto tecnicamente se non attraverso un provvedimento legislativo di carattere nazionale, e quindi non è possibile, non è assolutamente possibile. Tra l'altro esempi di pedaggiamento nel panorama nazionale ne esistono pochissimi; credo che portai a suo tempo, se la memoria non mi tradisce, un esempio che stava tra le Marche e l'Emilia Romagna, in un tratto brevissimo di pedaggiamento legato a questioni soprattutto di sicurezza su una litoranea o qualcosa del genere.

Comunque, detto questo, io credo di dover ringraziare il Consigliere Mancini per aver rimesso al centro del dibattito del Consiglio regionale, e la Giunta ne prende atto ovviamente, un problema sicuramente importante. Certo, il passaggio del prossimo referendum di modifica costituzionale, o per un verso o per un altro, metterà o non metterà la parola fine alla questione delle Province, si porrà una questione di carattere nazionale successivamente appunto sulla gestione delle strade provinciali.

Per quanto ci riguarda, stiamo valutando nella predisposizione del bilancio del prossimo anno il reperimento di ulteriori risorse; e aggiungo, rispetto a quanto detto dal Consigliere Ricci, che gli uffici stanno lavorando sulle competenze, cioè su una ricognizione di carattere generale sul trasferimento di tratti di strade interregionali all'ANAS, e viceversa. E' un lavoro che stiamo facendo da tempo, che ha avuto in questi ultimi giorni, devo dire, un raffreddamento a livello nazionale, che stanno facendo anche altre Regioni, ma insomma su questo ci stiamo lavorando, e questa operazione che potremmo fare con l'ANAS, sostanzialmente di restituzione di chilometri di strade, probabilmente alleggerirà la Regione dell'Umbria e le Province di Terni e Perugia sulla manutenzione che oggi pesa in maniera massiccia su queste questioni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Non so a questo punto se il Vice Presidente Mancini vuole replicare, prego.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ringrazio il contributo dell'Assessore e di tutti i Consiglieri, mi pare di intendere che il documento verrà approvato. Io non ho scritto la cifra, perché è ovvio che questa deve essere decisa anche in un tavolo comprensivo che riguarda tutta la nostra Regione, non abbiamo la presunzione di sapere tutto di tutti, però, come ricordava anche il Consigliere Rometti, prende atto di una sensibilità che è basata sulla concretezza dei fatti, cioè non è un'appartenenza territoriale, perché la mia correttezza politica ha visto esprimere con eguale interesse ogni questione, tutta l'Umbria, però va ricordato che quel territorio ha bisogno.



Assessore, giusto per dovere di cronaca, è giusto ricordarlo per chi ci ascolta anche da casa, per chi si interessa, i tagli delle Province della riforma voluta del premier Renzi hanno prodotto 1 miliardo nel 2015, nel 2016, 2, nel 2017, si parla di 3, la Regione Umbria con la sua Provincia di Perugia ha perso 11,5 milioni nel 2015, ne ha persi 22 nel 2016, quest'anno, e ne perderà 34 nel 2017. Cosa vuol dire? Si decide di tagliare, ma poi tutti i problemi rimangono in capo al bilancio regionale, ne siamo consapevoli. E' evidente la necessità che ANAS, per quanto riguarda le strade regionali, che ho sempre visto gestire da parte di ANAS, queste vengano riprese perché erano strade statali a tutti gli effetti, adesso sono state declassate a strade regionali e quindi ci tagliano e ci obbligano a mantenerle. Io voglio ricordare, come ha ricordato più volte anche la Presidente Marini, non siamo d'accordo su tante cose, ma lei ha parlato di cifre, negli ultimi quattro anni la Regione Umbria, con il suo lavoro e con i suoi cittadini, ha perso 450 milioni di trasferimenti dal Governo centrale, mentre invece va ancora ricordato che il contributo positivo delle aziende, dei lavoratori, di tutta la classe produttiva, ma anche di normali cittadini, è positiva per 1 miliardo e 100 milioni, quindi l'Umbria non è così immeritevole di ulteriori fondi da parte del Governo centrale, ce li devono ridare questi soldi, lo dobbiamo pretendere. Questo è un primo passo ed è ovvio che va portato avanti, quindi io chiamo in causa tutte le forze politiche, tutti i parlamentari che sono espressione di questo territorio e che sono al Senato e alla Camera dei Deputati, devono farsi carico di rivendicare risorse finanziarie, che non sono un regalo ma un diritto.

Quindi concludo, sperando che poi dalla buona intenzione si passi alle cifre, attraverso un tavolo che individui le priorità. Voglio ricordare che quei Sindaci hanno ripetutamente scritto all'Amministrazione regionale e provinciale lamentando lo stato delle cose, e quindi questo voto è perlomeno un primo passo riconoscendo la dignità istituzionale anche a quei Sindaci e a quei territori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto direi di procedere con la votazione.
Scusi, Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Rispetto al dibattito c'è stata la richiesta del Consigliere Solinas, che cosa ne pensa il proponente?

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Io ho enucleato documenti inviati ovviamente alla Regione e a tutti i dirigenti da parte dell'area viabilità della Provincia di Perugia, ho qui i protocolli, Consigliere, e quindi la Giunta, l'Amministrazione provinciale ha ben conto di quello che ho detto in modo anche sintetico, io non volevo dilungarmi in un intervento di venti minuti ricordando alcuni passi, però voglio essere alla fine anche un pochino più sintetico; leggo in sintesi le parole di un Sindaco, dicono: "Con l'occasione si è precisato come in alcuni tratti, vedi l'ultimo che porta proprio alle porte del capoluogo, negli ultimi mesi si è verificato un notevole peggioramento del manto stradale così che dal tratto



che collega la valle a Citerna, nel versante nord, che passa per il locale cimitero, durante un incontro l'ingegnere Solinas ha comunicato agli Amministratori citernesi che sono state recentemente affidate risorse, ma che tutto questo non è sufficiente", perché è evidente che se non possiamo programmare, io è questo che dico, bisogna aumentare le cifre per programmare interventi e ottimizzarne anche i costi; purtroppo gli interventi di emergenza hanno la caratteristica di non essere programmati e quindi bisogna ottimizzare la gestione finanziaria. Io capisco che, come ricordato, i tagli sono consistenti, però appunto in virtù di questi tagli bisogna fare un'operazione di investimento, quindi in Commissione ci andiamo sulla linea di indirizzo che di quelle cifre che andremo a destinarci ci sia una priorità, perché questo è nella sostanza delle cose.

Per quanto riguarda la questione dei terremotati, quello è un altro discorso, è l'occasione buona di investire da quella parte con fondi nazionali, ci mancherebbe, dopo che siamo anche terremotati, ma non una volta, negli ultimi quarant'anni quattro volte, che ancora lo Stato centrale con tutti i soldi che conferiamo, Consigliere Rometti, ci dia i soldi, questo è un nostro diritto; se non ce li danno, pazienza, ce ne faremo una ragione, ma l'azione politica che scaturisce da quest'Aula, questo deve essere il succo, non è un'azione di rinuncia a un diritto.

Quindi, ripeto, soprattutto considerando che quella parte di territorio è priva anche dal punto di vista infrastrutturale della ferrovia, di una superstrada ovviamente trasversale, e quindi tutto il traffico praticamente è nella viabilità ordinaria, è l'unica che ci può dare una dignità, quindi su questo punto bisogna...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "Io ho fatto una domanda")

Io non ci vado in Commissione.

PRESIDENTE. Il Consigliere Solinas ha chiesto di intervenire.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Ovviamente la mia richiesta di approfondimento in Commissione non aveva la volontà di diluire il problema, se si vota la mozione, la voto favorevolmente; però, viste anche le dichiarazioni dell'Assessore, era interessante capire quello che realmente si può fare per le strade umbre, anche alla luce della Conferenza Stato-Regioni, comunque non c'è problema.

PRESIDENTE. Mi sembra che a questo punto dobbiamo procedere con la votazione, giusto? Bene, apriamo la votazione.

Scusate un attimo, mi pare di aver capito che il proponente non abbia accettato la proposta di rinvio in Commissione, giusto? Okay. Quindi in votazione abbiamo messo l'atto così come l'ha presentato il Vice Presidente Mancini, per essere molto chiari, sennò rischiamo di sbagliarci, prego.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Visto che prima c'era la richiesta delle mozioni in trattazione d'urgenza ed è un problema, mi voglio soffermare e farvi un'annotazione se il comportamento della maggioranza è peggiore o...

PRESIDENTE. Scusi, ma questo a cosa afferisce? Alla nostra coscienza?

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Al fatto che avete ancora la maggioranza grazie all'opposizione.

PRESIDENTE. Avete approvato un atto, per favore, mi sembra una discussione sterile, avete approvato un atto proprio grazie a questo e adesso ci fa pure la polemica sopra?! Direi di procedere.

(Interventi fuori microfono)

Grazie per la preoccupazione che sta esprimendo nei nostri confronti. Consigliere Fiorini, queste osservazioni non attengono ai lavori dell'Aula, pensavo ci fosse qualche proposta sull'ordine dei lavori.

Andiamo avanti con l'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. PER INNALZARE LA QUALITA' DELLE PRESTAZIONI FORNITE DALLE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE, PER L'APPLICAZIONE UNIFORME SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI GLI ACCORDI CONTRATTUALI STIPULATI CON TALI STRUTTURE E PER VERIFICARE IL MANTENIMENTO NEL TEMPO DEI REQUISITI DI IDONEITA' DELLE STRUTTURE MEDESIME – [Atto numero: 612](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Solinas

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Si tratta di una mozione datata ormai molti mesi. Come i colleghi fanno, io non sono un paladino della sanità privata, che peraltro in Umbria è sempre stata abbastanza contenuta dal punto di vista quantitativo, anche se qualitativamente valida, però in questa mozione ho voluto recepire alcune segnalazioni, alcune istanze che nascono da questo mondo per riferirle in Assemblea.

In particolare, i punti principali della mozione riguardano gli accordi contrattuali stipulati con le strutture sanitarie private che vengono interpretati, a detta di alcuni referenti, in modo non omogeneo da parte delle Aziende sanitarie della regione,

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



alcuni accordi vengono definiti con modalità differenti da aree territoriali della regione, determinandosi una certa incoerenza gestionale.

Per quanto riguarda in particolare l'attività diagnostica e di fisioterapia, queste attività per essere aggiornate e fornire prestazioni adeguate, anche a fronte dell'elevato fabbisogno che si registra nella regione, impongono ingenti e costanti investimenti nelle tecnologie, e devo dire che in alcuni ambiti della sanità privata umbra questi investimenti sono stati abbastanza consistenti e peraltro hanno creato posti di lavoro. La diagnostica per immagini registra una elevata domanda di prestazioni nella nostra regione, c'è peraltro da verificare se in alcuni casi si tratti di una domanda appropriata o meno, discorso a parte, che rimane in parte inevasa determinando una cospicua mobilità verso centri operativi di regioni limitrofe, con conseguenti notevoli disagi per i cittadini.

Inoltre viene segnalato che l'attuale budget messo a disposizione dalle Aziende sanitarie non può essere considerato sufficiente a far fronte alle suddette esigenze, peraltro inferiori rispetto a quello assegnato ad altre regioni, alle proprie strutture sanitarie, nonché inadeguate a superare queste problematiche riguardanti in particolare le liste di attesa individuate nelle recenti misure messe in atto dall'Assessorato. Peraltro faccio riferimento a una delibera del 4 agosto 2014, nel Piano sanitario peraltro, delibera della Giunta regionale, la quale stabilisce che laddove si riscontrasse un'offerta non adeguata le Aziende sanitarie devono rimodulare i budget con le strutture private accreditate. Per quanto riguarda il tetto di spesa per i laboratori di analisi, anche in questo caso si segnalano budget nettamente inferiori rispetto a quelli adottati da altre Regioni, che non consentono a tali strutture di far fronte in modo adeguato alla richiesta di prestazione in integrazione con il servizio pubblico.

Poi negli ultimi tempi si è assistito a un proliferare di laboratori di analisi che creano punti di prelievo per esami gestiti in service di laboratorio, che cosa vuol dire? Che, fatto il prelievo, il campione viene inviato a strutture distanti, spesso anche fuori regione, senza che sia stato normato questo settore con riferimento specifico alle strutture private; infatti nella delibera delle linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete regionale diagnostica di laboratorio si teneva conto solo delle Aziende sanitarie pubbliche. Quindi non viene regolamentato il sistema del service per quanto riguarda i laboratori privati, registrandosi quindi un problema di mancata vigilanza in particolare nelle strutture private, su tali strutture. E' una pratica commerciale poco corretta nei confronti in particolare dei lavoratori che a parità di budget erogano invece prodotti in sede, quindi si fanno carico di investimenti consistenti nelle apparecchiature per l'effettuazione delle analisi ematochimiche.

Nei punti di prelievo in service si registra l'assenza del professionista medico-biologo che consegna e commenta i referti diagnostici che ovviamente arrivano da laboratori distanti, in tali strutture infatti non vengono consegnati i referti sottoscritti dai responsabili del laboratorio perché pervengono appunto da fuori regione.

C'è un'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2011 che prevedeva che le Regioni devono normale il sistema del service dei laboratori consentendolo solamente verso strutture



altamente qualificate, ciò al fine di garantire la qualità complessiva del servizio, il rispetto dei requisiti di tutela delle modalità di trasporto, perché c'è il rischio di deterioramento, e di consegna dei campioni, corretti meccanismi di contabilizzazione, nonché la possibilità di identificazione per l'utente finale della struttura che ha eseguito l'esame.

Un altro punto riguarda il monitoraggio delle strutture private accreditate e autorizzate, che dovrebbero essere appunto controllate periodicamente affinché venga garantita nel tempo l'erogazione di prestazioni di elevata qualità e sufficientemente adeguate al fabbisogno degli utenti. Non è stato ad oggi istituito quello che in realtà sarebbe auspicabile, cioè un organismo che controlli da parte anche delle Aziende sanitarie competenti, un apposito organo che secondo un protocollo prestabilito svolga tale indispensabile funzione di monitoraggio delle strutture di esercizio. Quindi, di fatto, si sta verificando nel tempo una mancata verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità delle strutture medesime, sia in termini di adeguatezza e di professionalità del personale impiegato, sia in termini di aggiornamento qualitativo e quantitativo delle dotazioni strumentali e tecnologiche utilizzate per l'erogazione delle prestazioni diagnostiche, sia, infine, in termini di corretto equilibrio fra volume delle prestazioni erogabili e potenzialità delle strutture stesse.

Quindi, in conclusione, nella mozione si intende impegnare la Giunta regionale ad assumere iniziative, in particolare disposizioni riguardanti gli accordi contrattuali stipulati con le strutture sanitarie private, in modo tale che vengano applicate da parte delle diverse Aziende sanitarie in modo omogeneo su tutto il territorio regionale; che i budget previsti per le strutture sanitarie private di diagnostica e di fisioterapia vengano adattati alle necessità di garantire la qualità dei servizi erogati e la riduzione delle liste d'attesa, anche nel rispetto della delibera della Giunta n. 1900 del 4 agosto 2014, compatibilmente ovviamente con la programmazione regionale e in piena integrazione con il servizio pubblico; che venga regolamentata l'attività di diagnostica di laboratorio gestita in service, per contenere proporzionalmente il numero dei punti prelievi in relazione alle effettive esigenze della comunità regionale, nonché garantire il corretto esercizio di tale attività e la qualità delle prestazioni erogate, anche nel rispetto di quanto previsto dall'intesa Stato-Regioni; che venga istituito un apposito comitato tecnico con il compito di eseguire un controllo periodico e costante nelle strutture sanitarie private in esercizio al fine di monitorare il mantenimento dei requisiti di idoneità delle strutture medesime in termini di adeguatezza, professionalità del personale impiegato, in termini di aggiornamento qualitativo e quantitativo e delle dotazioni strumentali e tecnologiche, che in termini di corretto equilibrio tra volume di prestazioni erogabili e potenzialità delle strutture stesse. Ciò affinché possa essere concretamente garantita nel tempo l'erogazione di prestazioni di elevata qualità e adeguate al fabbisogno degli utenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Ricci. Prego.



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per sottolineare come le osservazioni presentate dal Consigliere Attilio Solinas, Presidente peraltro della III Commissione consiliare, specifica su tali ambiti e materie, siano interessanti, nella consapevolezza che, a mio avviso, la sanità deve rimanere saldamente pubblica, e da questo punto di vista vi è una collimazione di intenti, ma tutte le situazioni che sono esternalizzabili, che possono quindi essere affidate a componenti a private, controllandone la qualità, ovviamente in modo tale che ai cittadini possano essere attivate le stesse caratteristiche di servizio, credo che vadano implementate, per quanto ovviamente sarà possibile farlo, naturalmente controllando che da un lato le esternalizzazioni del servizio producano anche rispetto alla spesa sanitaria regionale dei benefici e, dall'altro, che le stesse vengano svolte in maniera controllata dal punto di vista della qualità, così come nello spirito della mozione che veniva presentata.

Quindi credo di poter dire come sostanzialmente la proposta sia positiva perché, seppur guardi alla sanità da un punto di vista pubblico, però apre ad un maggiore utilizzo della componente privata entro limiti che debbano in particolare tutelarne la qualità dei servizi erogati e, come dicevo, nella consapevolezza che questo dovrà portare beneficio da un lato alla spesa sanitaria regionale e, dall'altro, magari anche andare a diminuire, per quanto possibile, quella mobilità passiva, il cui termine passivo incide ovviamente nello stesso bilancio sanitario regionale.

La seconda e conclusiva considerazione è che probabilmente la mozione – molto ampia – potrà trovare, immagino, delle situazioni applicative operative più precise nel quadro del prossimo Piano sanitario regionale. In particolare però mi sembra di coglierne un aspetto: veniva citata la diagnostica per immagini come altre tecnologie; credo che in queste settimane anche il Ministero della Sanità abbia fatto conoscere alcuni intendimenti sullo sviluppo del Fascicolo sanitario elettronico, più in generale sulle applicazioni tecnologiche in materia di sanità, anche comunicandone potenziali risparmi che la tecnologia – a partire dal Fascicolo sanitario elettronico – può determinare nella spesa sanitaria in generale. Credo che questo sia un altro elemento di riflessione importante da poter portare poi all'interno – e unitamente alla stessa mozione – non solo del Piano sanitario regionale, ma degli strumenti poi che a valle dovranno determinarne l'applicazione operativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Il tema sollevato dal Consigliere Solinas, anche Presidente della III Commissione Sanità, è interessante e in linea di massima sarei curioso di acquisire dati. Quindi non volevo rovesciare, Consigliere Solinas, la sua proposta di prima, perché le premetto già il voto favorevole perché l'argomento è meritorio eccetera; sarebbe interessante conoscere quante strutture private operano e in quali specialità e quali specializzazioni offrono servizi sanitari ai nostri concittadini che magari trovano



qualche difficoltà, quindi vogliono accelerare i tempi delle liste attese che, malgrado gli sforzi, ancora sono lunghi.

Però mi preoccupa il fatto che queste strutture private non possano magari usufruire delle tecnologie migliori per fare diagnosi; oppure, in altro modo, ci siano, come lei ricordava, discrasie fra contratti di lavoro e prestazioni, omissione della medicina applicata alla strumentazione, quindi delle incongruenze che poi di fatto potrebbero provocare qualche irregolarità.

Quindi tutto ciò che serve a garantire la salute dei cittadini è, per quanto mi riguarda come Lega Nord, una priorità, compresa questa. Quindi se lei riterrà opportuno, avendone chiaramente coscienza, perché se lei ha scritto questa mozione vuol dire che ha fatto un'attenta – come è riportato nel documento – ricerca di quali sono queste strutture e dove sono ubicate. Tra l'altro questo potrebbe essere utile per capire quella che sarebbe, secondo me, una doverosa reazione – perché vedo la presenza, e lo ringrazio, dell'Assessore alla sanità – a quella che può essere una perdita di competitività da parte del sistema regionale sanitario e quindi su quello fare ancora più azione politica.

Ma di fatto mi interessa l'azione di controllo, quindi quello poi magari lo poniamo su un altro piano, quindi se lei vorrà, nella sua ovviamente libertà, andare in Commissione, sono ben contento di ascoltarla, tuttavia le preannuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini.

La parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Condivido la mozione che è stata presentata dal Presidente, però voglio cogliere l'occasione – è qui presente anche l'Assessore –, parlando del rapporto pubblico/privato in Umbria, di una situazione che secondo me merita attenzione. Parlo delle critiche dei centri dove viene fatta riabilitazione postoperatoria: ai cittadini umbri viene garantito un periodo postoperatorio destinato alla riabilitazione di un certo tipo, mentre per i cittadini di fuori Regione questo periodo è generalmente il doppio in alcuni casi.

Allora io credo che dobbiamo lavorare per l'attrattività del nostro sistema sanitario regionale rispetto a persone che vengono da fuori Regione perché questo è indicatore comunque anche della qualità del nostro sistema, però, come ho avuto occasione di dire in un'audizione a Terni, credo che un sistema sanitario regionale debba prima di tutto pensare a offrire servizi di qualità per la propria comunità regionale.

Invito quindi, è legato comunque in qualche modo a un rapporto che c'è tra il sistema pubblico, e parlo di cliniche in questo caso private che offrono servizi di riabilitazione, dove i cittadini che vengono da fuori Regione fanno una riabilitazione che dura un mese, mentre ai cittadini umbri la riabilitazione massima che viene consentita, probabilmente quella che viene pagata dal sistema sanitario regionale, è dodici giorni, tredici, quattordici se va bene. Credo che questo sia un punto, perché io



l'ho vissuto per esperienza diretta ma ho notato che è un problema che è abbastanza diffuso.

Quindi al di là della mozione, che come ho detto condivido, invito anche l'Assessore a verificare questo aspetto, che credo incida un po' sulla qualità, anche sulla valutazione che viene data dai nostri concittadini rispetto ai servizi offerti dal nostro sistema.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

La parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Il tema effettivamente è interessante, però poiché non ho pienamente compreso questa mozione, perché peraltro è un ambito abbastanza specifico, appunto, quello della sanità, questa volta la richiesta di portarla in Commissione ci consentirebbe di avere un quadro più preciso, appunto, sul sistema delle strutture private anche in relazione a quelle pubbliche che offrono questo servizio e anche approfondire il tema delle liste di attesa, perché è un tema di cui, a mio parere, la III Commissione avrebbe dovuto in qualche modo occuparsi come primo atto di questa legislatura, visto che forse la sanità è il problema più sentito.

Ora i problemi sono tanti, chiaramente, capisco, però se vogliamo anche seguire un ordine di priorità penso che questo delle liste d'attesa sia un problema grande e non vorrei che in qualche modo, forse perché non comprendo bene questa mozione e l'attività che fanno questi laboratori privati, si trasformasse nella premiazione, diciamo così, da un certo punto di vista, nella promozione di una qualche struttura privata a scapito sempre della sanità pubblica.

Quindi la proposta che io vorrei fare al collega è di riportarla in Commissione in modo che si facciano degli approfondimenti, contemporaneamente si fanno anche degli approfondimenti su quello stesso tipo di servizi offerti dalla sanità pubblica, di questa mozione, e i tempi medi d'attesa per questi servizi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Carbonari.

Non ho altri iscritti a parlare, quindi darei la parola all'Assessore Barberini per un suo intervento. Grazie, Assessore.

Luca BARBERINI (*Assessore alla coesione sociale e Welfare*).

Grazie, Consiglieri. Ringrazio il Presidente della III Commissione per aver posto all'attenzione dell'Aula un tema importante, che è quello del servizio sanitario regionale e anche i rapporti, i protagonisti, gli attori del servizio sanitario regionale, che possono essere sicuramente anche estranei al settore pubblico.

Mi sembra di poter condividere e apprezzare anche questa sorta di riconoscimento, questa supremazia da parte del servizio sanitario regionale nel settore pubblico rispetto al ruolo privato, anche se in tutti gli interventi ho sicuramente apprezzato che



il settore o i privati possono concorrere in maniera precisa e puntuale al miglioramento qualitativo dei servizi del nostro servizio sanitario regionale.

Io credo però, mentre le finalità della mozione sono sicuramente apprezzabili ed è, per la verità, anche apprezzabile lo sforzo che si fa nella individuazione delle conclusioni, che sia meritevole di approfondimento tutta una serie di dati e considerazioni che vengono inserite nelle premesse e che, secondo me, e anche nel dibattito che c'è stato su questa mozione, contengono alcune imprecisioni, o meglio, credo che sia necessario approfondire alcuni aspetti.

Ne cito alcuni solo per far capire di cosa stiamo parlando. Il nostro servizio sanitario regionale pesa, quota, costa oltre 1 miliardo 700 milioni per ogni annualità; il ruolo del privato, inteso come strutture private accreditate convenzionate le cui prestazioni fatte ai nostri pazienti vengono pagate con risorse pubbliche, è scarsamente significativo per ragioni storiche, che risalgono a oltre vent'anni fa, ma solo per far capire, il nostro sistema regionale pesa per poco meno, o meglio, i servizi privati nel sistema regionale pesano per poco meno del 2 per cento, e per la precisione: 34 milioni vanno alle case di cura e 7 milioni vanno ai laboratori di diagnostica, e questa è una cifra ormai consolidata nel tempo.

Perché è consolidata? E qui leggo il primo elemento meritevole di approfondimento e che contrasta con i principi di questa Commissione. C'è una legge, ormai abbastanza datata ma che è sempre attiva e nel corso degli anni continua ad avere una decisa influenza, e precisamente l'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135 – scusate la tecnicità, ma è doverosa visto che si parla di risorse –, che sostanzialmente dice: non potete, voi Regioni, aumentare il tetto dei trasferimenti sia per servizi ai cittadini regionali, sia per servizi in mobilità attiva, non potete aumentare il trasferimento di risorse finanziarie alle strutture accreditate convenzionate.

Quindi, nella sostanza, questa legge ci dice che quello che avevamo speso e consuntivato nel 2011, che sono quei famosi 34 milioni per le case di cura e i 7 milioni per la diagnostica, non può essere assolutamente modificato e toccato. Quindi oggi è in contraddizione questa richiesta di dire “potenziamo le risorse a favore delle case di cura”, perché andremmo a fare un impegno formale di quest'Aula che è contrario a un principio normativo ormai consolidato in virtù di quella legge.

Quindi ecco il primo elemento di debolezza che vedo: noi non possiamo dire: aumentiamo la spesa; anche se andiamo a aumentare la spesa per abbattere le liste di attesa, per migliorare la qualità, che sono tutti principi, ripeto, sacrosanti e che ha fatto bene il proponente a sollevare, però di fatto c'è questo impedimento normativo: noi quelle cifre non possiamo... Anche se i laboratori, le case di cura, in qualche modo sono le migliori che possiamo trovare sul mercato e anche se il costo delle prestazioni di queste case di cura fosse addirittura inferiore al costo che abbiamo noi come servizio sanitario regionale, non possiamo assolutamente trasferire risorse aggiuntive. Anzi, c'è di più. A partire dal 2014 e per gli anni successivi, quindi 2015 e 2016, ed è in bozza anche nella Legge di stabilità per il prossimo anno, c'è sempre una contrazione rispetto a quel tetto di spesa complessivo del 2011 del 2 per cento l'anno, quindi cosa



significa? Che addirittura una norma nazionale ci dice non solo che non possiamo superare quel tetto di spesa, ma addirittura annualmente lo dobbiamo ridurre. Primo elemento.

Seconda considerazione: la questione delle case di cura e della diagnostica; parlo più delle case di cura, che forse è più puntuale, è meritevole di un'analisi. Quindi anche qui c'è una disponibilità da parte dell'Assessorato a riferire: le case di cura di fatto sono tutte concentrate, ad eccezione di una sola situazione, nel territorio della ASL 1, per lo più sono nella zona del perugino; nella ASL 2 ce n'è solo una. Quindi parlare di equilibrio per quanto attiene ai trasferimenti alle case di cura, anche qui capite che presenta delle criticità e delle impraticabilità, di fatto, questa situazione.

Anticipo anche – ulteriore elemento – che nel Regolamento che stiamo predisponendo in virtù di quella norma introdotta al Testo unico della sanità, dove tra l'altro andremo a disciplinare anche meccanismi di semplificazione per ambulatori, per i medici eccetera eccetera, andiamo anche a rivisitare tutti i percorsi di accreditamento, e accanto ai percorsi di accreditamento, che oggi funzionano molto bene nella fase autorizzativa ma non funzionano in maniera adeguata nella fase di controllo post autorizzazione, bene, in quel Regolamento, che arriverà al parere consultivo della Commissione consiliare competente entro la fine dell'anno, abbiamo introdotto e stiamo introducendo dei meccanismi puntuali per la verifica e il controllo delle attività, nello spirito di quello che dice assolutamente anche la proposta.

Così come – e mi riferisco a chi ha posto il tema della riabilitazione, mi sembra il Consigliere Rometti – siamo consapevoli che c'è una necessità di aumentare i percorsi della riabilitazione, così come siamo consapevoli che in questa Regione i letti ospedalieri sono sufficienti ma manca tutta quella che è l'area della post-acuzie, che comprende residenze protette, RSA e trattamenti di riabilitazione, dove non riusciamo a soddisfare lo standard dello 0,7 per mille per popolazione.

Non solo. Questo aspetto della riabilitazione ci sta creando grosse difficoltà, anche qui per situazioni ormai storiche, perché? Perché oltre un quarto della nostra mobilità passiva, che è pari a 90 milioni e pesa per circa 20 milioni, è riconducibile esclusivamente al settore della ortopedia e della conseguente riabilitazione, ma semplicemente per la ragione che ha detto bene, cioè oggi, subito dopo il trattamento ortopedico, va garantito immediatamente, subito, senza attendere, anche un adeguato servizio di riabilitazione.

Ancora: stiamo cercando – e su questo magari io penso che sia opportuna anche una riflessione per avere questa più puntuale conoscenza dei dati – di indirizzare l'attività delle case di cura. Oggi le case di cura – diciamola tutta – fanno attività sulla base delle loro esigenze. E questo come si traduce molto chiaramente? Che oltre il 60 per cento, forse qualcosa in più in qualche anno, delle attività delle case di cura, ma anche della diagnostica, sono attività prestate a favore di cittadini fuori territorio regionale, che paghiamo noi con risorse del bilancio regionale. Non ci crea problemi perché è solo uno squilibrio di cassa, però sostanzialmente abbiamo a disposizione un patrimonio di competenze e di risorse che possono lavorare per rispondere alle nostre



necessità, e oggi lavorano per più della metà a vantaggio – sempre cittadini, ci mancherebbe altro – di altre situazioni.

Nel piano per il 2017 per l'assegnazione delle risorse alle Aziende sanitarie che abbiamo approvato in Giunta abbiamo provato a riarticolare questa attività e a chiedere alle nostre case di cura e ai nostri servizi privati che fanno attività di diagnostica di orientare la loro attività e abbiamo già detto, per esempio, che l'attività in mobilità extra regionale delle case di cura regionali sarà spostata per 6 milioni dal servizio prestato a cittadini fuori Regione per aumentare l'attività a favore dei cittadini della nostra Regione.

Cosa otteniamo con questo ragionamento? Che di fatto c'è un'invarianza di spesa, perché non potremmo superarla, però diamo una risposta anche alla lista di attesa perché abbiamo orientato le attività che dovranno fare le case di cura su quelle attività dove abbiamo lunghe liste di attesa e quindi chiediamo particolare attenzione a quei DRG, a quelle prestazioni. Questo è il percorso che stiamo mettendo.

Così come alla fine di quest'anno nell'assegnazione delle risorse alle imprese che fanno diagnostica abbiamo aumentato il budget, perché non eravamo arrivati a quel tetto di spesa, ma lo abbiamo dato vincolato per poter rispondere a quei servizi dove c'era una lista d'attesa, purtroppo, più marcata rispetto ad altre.

Quindi dico che, nella sostanza, i temi che vengono toccati in questa mozione sono assolutamente condivisibili. La risposta che possiamo dare per un innalzamento, un miglioramento del servizio sanitario regionale è sicuramente una risposta che deve vedere il protagonismo delle strutture pubbliche, ma anche una forte compartecipazione dei privati, ma privati che dobbiamo organizzare e indirizzare sulla base dei bisogni, la cui lettura appartiene necessariamente al nostro sistema regionale.

Ancora, credo che sia necessario approfondire questo tema – e quindi concordo anche con chi l'ha sollevata – perché queste situazioni che ho rappresentato in qualche modo influenzano anche l'intera mozione, così come credo che sia assolutamente necessario approfondire anche in Commissione i meccanismi che portano sostanzialmente all'accreditamento e al convenzionamento, ma anche – nella fase ancora precedente – all'autorizzazione di queste strutture.

Quindi se da parte dell'Aula, alla luce di quanto ho detto, c'è la necessità di un approfondimento in Commissione, tenendo conto che ci sono situazioni che sono assolutamente meritevoli di approfondimento, in particolare in ordine a questo aspetto delle limitazioni finanziarie che precludono ulteriori stanziamenti a favore delle strutture private. Grazie.

PRESIDENTE. Mi sembra che a questo punto anche da parte dell'Assessore ci sia stata la presa di coscienza che forse questa opportunità proposta dalla Consigliere Carbonari di riportare in Commissione l'atto possa essere una pratica saggia, la vogliamo...? Guardo il Consigliere Solinas perché spetta a lui decidere se accogliere l'istanza oppure voler procedere.



Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Sicuramente è un tema che necessita un approfondimento, anche per rendere edotti i Consiglieri di certi meccanismi, quindi io sono d'accordo sull'approfondimento in Commissione.

Le cose che ha detto l'Assessore Barberini ovviamente tagliano un po' la testa al toro su determinate istanze emerse nella mozione, in pratica il vincolo nazionale che impedisce di aumentare i budget blocca un pochino la cosa. Quindi sotto questo punto di vista, ovviamente, dobbiamo tenere in considerazione la questione.

Mi fa piacere sentire dall'Assessore la volontà di attivare dei meccanismi di monitoraggio nel tempo della qualità e dello stato di aggiornamento delle entità private, la mozione peraltro si riferiva prevalentemente a laboratori, non tanto alle case di cura, che peraltro svolgono funzione di laboratorio e di diagnostica, quindi di fatto è un sistema integrato, anche le case di cura partecipano.

Il concetto che si voleva esprimere nella mozione è la necessità di controllare nel tempo l'aggiornamento, e poi la questione del service, che è un meccanismo un po' semplificativo e un po' rischioso, perché si fanno i prelievi, si inviano in una sede fuori Regione, quindi rispetto invece a un imprenditore della sanità che ha investito nelle macchine per effettuare esami, a parità di budget c'è uno squilibrio.

Il tema è complesso, quindi in linea generale sono d'accordo sulla volontà di approfondire in Commissione. Mi spenderò ovviamente per chiarire certi aspetti e per interloquire ulteriormente con l'Assessore, per cercare di superare certe problematiche che effettivamente dal mondo della sanità privata emergono, certi squilibri che sono stati segnalati e che effettivamente esistono, soprattutto rispetto a chi fa innovazione e chi investe in macchinari nuovi, chi si vuole integrare in maniera proficua con la sanità pubblica che ovviamente deve essere prevalente, rispetto a quelli che mantengono una posizione consolidata nel tempo, e a volte possono sfuggire anche a dei controlli in merito agli aggiornamenti e alle questioni che riguardano le strutture in sé dei laboratori e anche delle case di cura. Grazie.

PRESIDENTE. Chiede di intervenire il Consigliere Leonelli, prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Una mozione d'ordine. Rispetto a questo tema va bene la Commissione, va bene l'approfondimento, ho ascoltato con attenzione il ragionamento dell'Assessore Barberini, però siccome il tema, molto anche in riferimento all'abbattimento delle liste di attesa, sta a cuore a tutti noi, a cominciare dal Partito Democratico, l'invito che faccio alla Commissione è di lavorare in questa fase per poi riportare in Aula un testo dettagliato e più ancorato alla realtà dei numeri, così come nelle premesse anche dell'Assessore Barberini e del Consigliere Solinas, anche nelle prime settimane dell'anno a venire, perché, se non sbaglio, Presidente, avremo un altro Consiglio in cui potremmo occuparci delle mozioni e poi comincia la Sessione di bilancio.

Quindi magari utilizzare il mese di dicembre anche per svolgere questo lavoro in Commissione per tornare in Aula già a gennaio con un procedimento svolto in



Commissione e con chiaramente un dettaglio più definito, anche alla luce sia dei risultati di queste mensilità sia anche alla luce di quello che magari è in itinere nell'Assessorato rispetto ai controlli, si possa affrontare. Quindi quello che mi sento di chiedere alla III Commissione e al Presidente unitamente all'Assessore è di svolgere questo lavoro nelle prossime settimane, utilizzando chiaramente la fase che in Consiglio sarà occupata dalla Sessione di bilancio per rientrare a gennaio con una proposta di dettaglio.

PRESIDENTE. Tenendo conto anche della sua proposta, direi di procedere mettendo a votazione la proposta fatta dal Consigliere Carbonari di portare l'atto in III Commissione, quindi direi di aprire la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Possiamo procedere? Passiamo all'oggetto n. 6. Si tratta di una mozione dei Consiglieri Liberati e Carbonari: "Contaminazione da cromo esavalente delle matrici ambientali della Conca Ternana"... Prego?

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Io vorrei segnalare... mi ha dato la parola o me la sono presa, Presidente?

PRESIDENTE. Sto ascoltando.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Sull'ordine dei lavori vorrei segnalare che mozioni di questo genere, come questa, ma a mio parere anche quella seguente, non possono essere portate avanti senza che le consapevolezza maturino anche da parte del Presidente e del Vice Presidente, cioè io non credo che sinceramente, al di là della elegante presenza dell'Assessore all'ambiente e dell'Assessore alla sanità, decisiva allora, ci siano delle lacune nella rappresentanza che a me inducono a riflettere, cioè voglio dire oggettivamente l'Assessore all'industria, quando parliamo di ThyssenKrupp, è naturalmente...

(Intervento fuori microfono)

Dove lo vedi, scusa? Non lo vedo, non c'è, manca l'Assessore all'industria, poi vedo che non è più presente nemmeno l'Assessore Chianella, quindi si pone un problema già alle 17.30, all'ora del tè, per quanto riguarda l'affrontare temi che da ormai lustri, diversi lustri, si propongono, si ripropongono senza che noi li affrontiamo in maniera decisiva.

E allora da parte vostra vorrei capire come procedere.

PRESIDENTE. In merito a queste assenze che lei ha sottolineato, e osservando i temi delle mozioni all'ordine del giorno, posso concordare con lei, non ci sono gli Assessori competenti per gli oggetti 6, 7, 8 e 9, mi pare di capire.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 39 - Seduta Assemblea legislativa del 15/11/2016



Io invio a tutti il nostro ordine del giorno, in genere lo condividiamo, mi sono resa conto della difficoltà di tenere l'Aula fino a un orario che vada oltre le cinque, potremmo anche rivedere il nostro modello organizzativo, però non credo sia il caso di farlo durante un'Assemblea, che a questo punto proporrei di chiudere per evitare una discussione, che non prevede gli elementi dell'Esecutivo che possano portare il loro qualificato contributo alla discussione, e magari rinviare a una prossima proprio veloce Capigruppo per cercare di capire se possiamo ragionare su un altro modello organizzativo. Perché obiettivamente mi rendo conto, le difficoltà della Giunta sono tante: sono stata informata che l'Assessore Paparelli con la Presidente Marini ha raggiunto Preci, e andare a Preci non è così semplice, per un incontro con dei portatori d'interesse per cui era necessaria questa doppia presenza.

Stamattina c'era un incontro a Palazzo Chigi, non sto facendo le giustificazioni di nessuno, ma le comunicazioni che arrivano al mio Ufficio intendo parteciparle, perché nessuno è andato a prendere il tè.

Quindi, se siamo d'accordo, la proposta che faccio è quella di chiudere qui la seduta stasera e di rinviare, ripeto, la discussione su un'organizzazione diversa delle nostre sedute, che può essere di mezza giornata o che altro sulla base delle disponibilità che metteremo in campo, alla prossima riunione della Capigruppo.

Questa è la mia proposta, vedo che Squarta si è prenotato per parlare, così come Rometti, e poi vediamo se possiamo concludere. Prego, Consigliere.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io rimango allibito perché non è possibile...

PRESIDENTE. Sì, però se la morale ce la facciamo noi che siamo presenti...

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Ho capito la morale, ma lei è Presidente dell'Assemblea. Noi facciamo le mozioni, neanche arrivano la Giunta, la Giunta neanche le prende in considerazione, quando parliamo delle mozioni non c'è neanche la Giunta, la morale uno... che dobbiamo fare?

PRESIDENTE. La morale la fa ai presenti?

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Che dobbiamo fare? Allora io chiedo però che quella del 9 venga discussa, io sono per stare in aula, e andare avanti su quella del 9, perché se neanche possiamo fare i consigli perché non ci sono gli assessori, non lo so.

PRESIDENTE. Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).



Io chiedo alla Presidente, condividendo la sua proposta, torno su una raccomandazione che almeno da parte mia era stata fatta già in un'altra occasione...

PRESIDENTE. Per favore, un po' di silenzio, sta parlando il Consigliere Rometti, chi non è interessato può uscire dall'aula. Prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Ripartiamo dall'ordine del giorno così come rimane inevaso oggi, perché altrimenti la mozione del Nodo, io penso che faremo prima a fare il Nodo che a discutere questa mozione, se andiamo avanti di questo passo, perché più volte arriva lì lì per essere discussa e poi ce la ritroviamo al settimo, ottavo, decimo posto.

PRESIDENTE. Su questo intervengo io perché purtroppo vengono messe in giro voci sulla mia responsabilità che non mi appartengono rispetto all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno viene fatto da un ufficio che accetta e prende le proposte dai singoli Capigruppo, quindi ogni Capogruppo porta le mozioni e decide quali rimettere e in quale ordine per il proprio gruppo; dopodiché, se tra la minoranza e la maggioranza, se all'interno di ogni gruppo ci sono degli scavalcamenti, questo non afferisce a me, non sono io a scegliere le mozioni. A volte è successo che una mozione è stata tolta dall'ordine del giorno perché la presenza dell'Assessore competente era stata già annunciata; questo è accaduto nei confronti di una mozione presentata dal Consigliere Squarta, sapevamo che l'Assessore Barberini in quella sede non c'era e quindi la mozione è stata tolta.

Dopodiché l'ordine del giorno non lo faccio assolutamente io, soprattutto per quanto concerne le mozioni presentate dalla minoranza, che ha un portavoce, il quale si relaziona con gli uffici e stabilisce l'elenco, l'ordine delle priorità.

Quindi io avevo fatto una proposta, non ho capito se a questo punto qualcuno si sta alzando per andare via, oppure?

Possiamo intanto votare la mia proposta, dopo do la parola a lei, oppure vuole parlare prima, Vicepresidente Mancini?

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Voglio parlare su questa proposta di interruzione. Presidente, come l'altra volta è successo per la manutenzione straordinaria della viabilità, l'oggetto 500, io ritengo che quello che è inserito all'ordine del giorno, a meno che non ci siano fatti eccezionali debba essere trattato.

È evidente che il terremoto o gli eventi che hanno coinvolto la Giunta in questa giornata sono importanti, però se i Consiglieri volessero trattare un argomento ormai ripetutamente, come ricordava il Consigliere Rometti, messo all'ordine del giorno, noi della Lega abbiamo mantenuto prima anche il numero legale, responsabilmente lo abbiamo fatto già altre volte, non siamo per perdere tempo. Questa è una struttura che può servire al nostro comprensorio e come serviva quello serve anche questo.



Siamo tutti insieme per cercare di risolvere i problemi dei cittadini, quindi io mi metto a disposizione, siamo qua.

PRESIDENTE. Grazie per la vostra disponibilità, torno a fare la mia proposta e a mettere a votazione la chiusura del Consiglio, data l'assenza degli Assessori competenti rispetto alle materie in oggetto. Prego, di nuovo il Consigliere Ricci.

(Interventi fuori microfono)

Per favore, vogliamo far intervenire il Consigliere Ricci. Chi è interessato ad altre discussioni si può accomodare fuori. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa.

PRESIDENTE. Chiederei il silenzio perché lo reclamiamo sempre quando ci tocca di parlare, poi quando parlano gli altri ci dimentichiamo di questa buona regola di educazione.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*

Riconoscendo al Presidente dell'Assemblea legislativa un'opera di mediazione fra diverse e anche complesse sensibilità, a partire dalla mia ovviamente, e anche sottolineando l'importanza che assume la progettualità del così chiamato "nodo", io preferisco chiamarla "viabilità esterna alle gallerie" nell'area di Perugia, importante per la viabilità tra il sud e il nord non solo dell'Umbria ma dell'intero Paese, ma anche sottolineando che un tale argomento, senza la presenza credo anche del Presidente della Giunta regionale, oltre che dell'Assessore con delega, chiaramente sono argomenti che determinano un impegno complessivo sia dell'Assemblea legislativa ma anche dell'Organo di indirizzo e attuazione gestionale; io proporrei di enucleare questo tema al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale, unitamente a quello di natura ambientale che è stato testé citato, ovviamente ordine del giorno che riguarda le mozioni che l'Aula si accinge, dopo gli atti più strettamente di natura legislativa, a porre all'oggetto all'ordine del giorno, in modo tale che questi due temi, e sottolineo quello della viabilità possa essere il tema nodale centrale del prossimo Consiglio regionale, con la presenza però anche della stessa Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Spero che i Capigruppo non cambino idea rispetto a questa proposta, perché io non voglio essere sempre la solita, quella che dice che esiste un Regolamento e che tale stiamo applicando, quindi anche nel fare l'ordine del giorno ci atteniamo sempre alle proposte che ci vengono presentate. Quindi, ripeto, secondo me c'è la necessità di rivedere questo modello organizzativo perché ci siamo resi conto che veramente ci sta un po' sfinendo. Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico).*



Grazie, signor Presidente. La nostra regione è oggetto di solidarietà da parte di tutto il mondo, noi siamo di fronte a un compito grandissimo che è quello di ricostruire una comunità e una città e dei territori, le cui emergenze urbanistiche architettoniche stanno lì da più di duemila anni, cioè questo evento ci cambia le priorità: oggi il centro della nostra attenzione non può che essere il luogo dove è avvenuto appunto il sisma e l'evento che è sotto gli occhi di tutti.

Per la gente, per i cittadini umbri questo è il tema. Se noi non vogliamo rimanere sfasati rispetto alla realtà, penso che stiamo discutendo l'ordine del giorno del prossimo Consiglio, noi al prossimo Consiglio la prima cosa che dobbiamo fare è discutere del sisma per registrare la nostra attività e il nostro utilizzo delle energie con quello che sono gli interessi, le attività e le preoccupazioni, le ansie e le angosce della nostra gente. Questo è quello che dobbiamo fare, naturalmente con tutte le cose che diceva Ricci, su cui sono d'accordo, di mettere subito dopo questi elementi, ma noi non possiamo..., abbiamo fatto una discussione surreale, abbiamo discusso delle istanze dell'alta Umbria, quando nel posto più bello, importante, ambientalmente e turisticamente della nostra Italia, nel centro Italia, a Castelluccio non c'è la strada per andarci! Ma se qualcuno entra qui dentro dice: ma di che cosa?!

Per favore, registriamoci! Ognuno nella propria mente faccia mente locale, questo è un invito appassionato e anche un po' così, però penso che questo sia quello che dobbiamo fare. Alla Presidente noi chiediamo tutti insieme – quello che abbiamo fatto, abbiamo discusso nella seduta dell'8, non è che possiamo cambiare, non è che diventiamo schizofrenici – un impegno a convocare quanto prima la sessione straordinaria del Consiglio regionale perché dal 30 ottobre è cambiato il mondo, dal 30 ottobre è cambiato il mondo, non dal 24.

Quindi io la penso così, e cercherò di portare avanti questo mio punto di vista perché faremo tutte le mozioni, perché anche il nodo, che io per primo ho proposto il giorno dell'inaugurazione dell'apertura della galleria a Colfiorito, parlando con alcuni Consiglieri, se la galleria è aperta o non è aperta incide sul traffico per Ascoli, per il sud delle Marche, per il nord dell'Abruzzo, anche il nodo ha la sua coerenza se sta dentro una capacità di ripristino, lì i problemi di viabilità sono grandissimi, i viadotti che vanno ad Ascoli, la galleria che non si apre perché ci sono 40 centimetri di dislivello perché è crollata la calotta della galleria, lì si tratta di frane di gallerie lunghe 4 chilometri. Quindi, santo Iddio, torniamo fra i cittadini, torniamo per terra e vediamo di aggiustarci. Scusate lo sfogo.

PRESIDENTE. Grazie per il suo accorato sfogo appassionato al tema, rispetto a quale potrà essere l'argomento al prossimo Consiglio non mi sento di prendere l'impegno sulla possibilità per il giorno 22, perché non abbiamo sentito a questo proposito la Presidente Marini e il resto della Giunta. Qui abbiamo due autorevoli esponenti che si faranno portavoce con lei di questa richiesta.

Comunicheremo a breve, ripeto, magari entro fine settimana faremo questa Capigruppo e ci metteremo d'accordo sulla pianificazione dei lavori dei prossimi consigli sulla base anche degli impegni, perché sappiamo che dobbiamo procedere



all'approvazione del bilancio entro dicembre; quindi anche tutte le mozioni che abbiamo presentato, che giustamente hanno bisogno di uno spazio e di una discussione qualificata con la presenza del nostro Esecutivo dovrà essere in qualche maniera modellato sulla base anche di queste scadenze alle quali non possiamo andare in deroga.

Se è possibile, io vorrei farvi votare questa proposta che ho fatto qualche minuto fa. No, il Consigliere Liberati mi chiede di nuovo la parola.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Soltanto per ricordare innanzitutto a me stesso, come si suol dire, che sul tema del terremoto ci rendiamo conto che c'è una svolta epocale non soltanto dal 30 ottobre ma dal 24 agosto, quando è accaduto quel che è accaduto, e inizialmente qui è stato ampiamente sottovalutato, tanto che le vicende – che poi spero analizzeremo criticamente anche in merito alle omissioni della Sovrintendenza – devono essere viste in un quadro più ampio di quello che è stato il premio seguito al turismo, di quello che è stato il valore dato al turismo rispetto alla tutela della vita umana.

Ma su questo avremo ampio modo di confrontarci, anche perché abbiamo presentato dodici interrogazioni e sono state risposte appena quattro.

Quindi io, tornando a bomba, confermerei di nuovo la problematicità di affrontare questo genere di proposte, che comunque hanno una loro valenza storica importante: quando parliamo della ThyssenKrupp, parliamo di quello che parliamo, sappiamo bene quali conseguenze ha su molteplici piani (industriali, ambientali, sanitari), e quando parliamo del nodo di Perugia ben altro.

Non c'è il Presidente, non c'è il Vice Presidente, comprendiamo gli impegni di tutti, però andarsene anche alla chetichella, com'è stato fatto prima, andrebbe spiegato perché uno non c'è, il Vice Presidente perché è andato via? Questo avrebbe consentito di svolgere serenamente la parte finale del Consiglio, quindi io vi ringrazio e ripropongo ciò che ho detto.

PRESIDENTE. Quindi, se mi è concesso, metterei in votazione la proposta di chiusura della seduta, grazie. Possiamo votare per alzata di mano?

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Okay, buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 17.50.